N. 119 — Giovedì 30 Aprile — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Giovedì 30 Aprile — N. 119

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea ... 32 —
Estero (spese di spedizione) ... 52 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La visita di Eduardo VII in Vaticano

Il colloquio tra il Papa e l'Imperatore — Il carattere della visita — I primi commenti.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

Roma, 29, ore 23.15.

DALL'AMBASCIATA DI VATICANO.

Verso le ore 14 molta folla di popolino si riversa dai Prati di Castello e da Trastevere in piazza San Pietro.

Alle ore 15,30 giungono sulla piazza i carabinieri ed i soldati, preceduti da Musiche, e vanno a schierarsi in cordone, lasciando un largo passaggio. Le truppe entrano fin nel cortile di San Damaso, quasi sul limitare del nuovo Vaticano, dove sono schierati gli svizzeri armati ed in grande tenuta.

Alle ore 16,20 da piazza Rusticucci si avverte l'arrivo delle vetture reali. Gli ufficiali ordinano il presentat arm, le Musiche intuonano l'inno inglese, e le vetture, al trotto, entrano in piazza.

Sono due coupé chiusi con cavalli neri. I cocchieri vestono la livrea nera. Le carrozze sono tosto riconosciute come appartenenti alla Casa reale.

Qualche collega dice anche di riconoscere i cocchieri.

Nella prima carrozza si trova Eduardo VII, vestito da maresciallo, e sir Hardinge; nell'altra carrozza due personaggi del seguito. Seguono altre tre vetture, entro cui sono dei funzionari di pubblica sicurezza.

Nella prima, riconosco i comissari Testa e Furnò, addetti alla Casa reale.

I due coupé sono scortati da sei agenti ciclisti della stessa squadra che fa il servizio alla Casa reale.

Lungo il percorso in via Venti Settembre, piazza Venezia, Ponte di Ferro, Borgo Nuovo, piazza Rusticucci, piazza San Pietro e via Fondamentale è scaglionata truppa con Musica e bandiera. Davanti al Quirinale e davanti all'Ambasciata inglese le truppe rendono gli onori, mentre le Musiche suonano il *God Save The King*.

In piazza San Pietro, il generale Roberto Brunetti, che comanda le truppe, saluta con la sciabola. Re Eduardo saluta militarmente.

Per tutto le vie la folla è enorme; le finestre delle abitazioni della città Leonina sono affollate; la grande scalinata di San Pietro è gremita e offre un caratteristico spettacolo. Al passaggio del coupé reale scoppiano molti applausi, le truppe presentano le armi, le Musiche suonano il *God Save The King*. Alla porta della Zecca ciclisti e funzionari della Polizia italiana s'avvicinano, e dietro al coupé reale proseguono soltanto i poliziotti inglesi, poichè il Vaticano ha proibito rigorosamente l'entrata di qualsiasi persona estranea, e anzi il solito personale di servizio della giornata non ne ammesso all'interno se non dietro presentazione di una speciale tessera di riconoscimento.

Giunti vicino al portone di Santa Marta, per cui si accede al cortile di San Damaso, un gruppo di pellegrini irlandesi o scozzesi che da molti giorni sono a Roma, unitamente a molti seminaristi, tentano una dimostrazione, gridando e agitando i cappelli e fazzoletti: ma subito dal popolino partono fischi e proteste e l'incidente del resto è avvertito a pochi.

Alle 16,28 preciso il coupé di Eduardo imbocca il cortile di Santa Marta: giunto in fondo al cortile gli svizzeri gli presentano le armi.

IN VATICANO.

Ai piedi della Scala Nobile si recano incontro a re Eduardo le seguenti persone: il marchese Giulio Sacchetti, furiere maggiore, che aprì lo sportello della carrozza in sostituzione del principe Ruspoli, ammalato; il cameriere segreto Giacomo Bernard, addetto alla persona del Papa.

Re Eduardo, al pianerottolo superiore, fu incontrato da monsignor Cagiano de Azevedo, maggiordomo del Papa; monsignor Stonor si presentò al maggiordomo, che gli si unì a fianco.

Erano pure ad attenderlo: il sacrista Pifferi; l'elemosiniere Costantini, dietro a una doppia fila di quattordici camerieri d'onore nell'abito delle grandi cerimonie; i monsignori Stonor, Merry del Val e Grabinsky; il segretario delle cerimoniale, principe Rospigliosi; il comandante delle guardie nobili, marchese Serlupi, emeritissimo; il principe Massimo; il barone Meyer, comandante della guardia svizzera; il conte Pecci, comandante della guardia palatina; Tagliaferri, comandante della gendarmeria.

Le guardie palatine in grande uniforme presentano le armi.

Il corteo, preceduto dai palafrenieri, dai lanzichenecchi scortati dalla Guardia svizzera, passò per la Sala Clementina, dove ebbe luogo l'incontro del maestro di camera e degli altri personaggi dell'anticamera segreta col rituale saluto del Corpo militare in tenuta di gala.

Quando re Eduardo giunse nella sala del trono, il Papa si recò ad incontrarlo sulla soglia del suo gabinetto privato.

IL COLLOQUIO TRA IL PAPA E L'IMPERATORE.

Vedendo Leone XIII, re Eduardo si fa innanzi colla mano destra tesa e la testa leggermente incurvata, mentre il Pontefice, appoggiato al bastone, solleva non alcuno la curva persona, e, atteggiato il volto ad un sorriso, fa un passo verso Eduardo, e gli stringe la mano, invitandolo ad entrare nel proprio gabinetto, di cui non chiude la porta, rimanendo all'esterno una guardia nobile.

Nel gabinetto del Papa era stato tolto il piccolo trono, che fu sostituito con due poltrone di damasco rosso, ove il Pontefice e l'Imperatore si sedettero a colloquio.

Il colloquio è durato una ventina di minuti.

Il Papa ha chiesto notizie a re Eduardo della sua salute e dei suoi. Eduardo VII, interessandosi della salute del Papa, gli ha fatto vivissimi auguri. Non venne fatta alcuna allusione politica. Il Papa ha ricordato i cattolici del Regno Unito, il duca di Norfolk e l'aristocrazia cattolica inglese.

Leone XIII rievocò, fra l'altro, i particolari del suo viaggio a Londra nel 1846 e della visita fatta in quella circostanza alla regina Vittoria.

Re Eduardo chiese al Papa un ritratto colla firma autografa. Leone XIII glielo pone subito.

Il seguito di re Eduardo s'è intrattenuto nell'anticamera, conversando specialmente col dottor Lapponi e con Merry del Val.

Il colloquio è durato una ventina di minuti, quindi sono stati ammessi nel gabinetto sir Hardinge, sir Stanley Clarke e sir Kerdwart Lamberton, che re Eduardo presentò al Pontefice.

Leone XIII rivolse ad essi gentili espressioni, servendosi sempre della lingua francese.

Quindi il Papa riaccompagnò re Eduardo fino alla porta dell'anticamera segreta, dove il Re si accomiatò, e col medesimo cerimoniale accompagnato dagli stessi personaggi, ridiscese per la scala nobile fino al cortile di San Damaso, ove risalì nel coupé.

Re Eduardo è rimasto sorpreso della lucidità di mente e della buona cera del Papa, e nell'intimo ha manifestato questa sua impressione ai parroci che lo accompagnavano, dicendo:

— Sembra un vecchio di sessantatrè o non di novantatrè anni!

Re Eduardo uscì dal Vaticano alle ore 17, ritornando direttamente al Quirinale.

Durante il percorso, presso la piazza del Gesù, la carrozza del Re si trovò fra due tramvie, che procedevano in senso contrario, e si dovette fermare. Gli agenti italiani ed inglesi che seguivano re Eduardo si affrettarono a scendere dalla loro vettura. Molta gente attorniò il Sovrano, che, dopo avere rilevato l'insignificante incidente, sorrise a chi applaudiva. La carrozza, dopo essere stata liberata, prese subito la corsa verso la Reggia.

LA PRIMA IMPRESSIONE E I PRIMI COMMENTI.

L'impressione che risulta da questa visita del Re d'Inghilterra al Papa, si è che Eduardo ha fatto di tutto per smorzare l'effetto, tanto che andò al Vaticano in carrozza chiusa senza livrea e al trotto, e non s'impiegò che mezz'ora.

E' assai commentato il fatto che Eduardo, uscito dal Vaticano, si recò direttamente al Quirinale senza passare all'Ambasciata inglese.

La *Capitale* conchiude l'articolo di commento alla visita del re Eduardo al Papa dicendo: « Re Eduardo andando in Vaticano, il Santo Padre riceveando colle note solite pompe, rendono indirettamente all'Italia ed a Roma capitale un segnalato servizio, per cui noi come italiani e romani sentiamo l'obbligo di esprimere la nostra gratitudine all'uno ed all'altro. »

Il *Giornale d'Italia*, commentando la visita di re Eduardo al Papa, dice che questo avvenimento è importante e tale che in altri tempi sarebbe sembrato pazzia. L'Italia non può moralmente offesa, perchè essi si mostra che a Roma possono stare accanto e divisi due poteri, e che in Roma v'è la forza della tolleranza e della libertà.

L'*Osservatore Romano* così commenta la visita: « Re Eduardo, che è stato alla presenza del Papa dopo 1214 anni, secondo alcuni, da cui si stette un suo antecessore, e secondo altri dopo 634 anni da che Edoardo I rese omaggio a Gregorio X in Orvieto, o dopo 876 anni da che Canuto il Grande venne a prostrarsi ai piedi di Giovanni XIX, ha obbolito ad un sentimento del proprio animo superiore a tutti gli ostacoli che gli si volevano frapporre per considerazioni sociali avvelenatrici e assai inferiori di diritto e di fatto. Egli ha ingiato corto a tutte le insinuazioni e ai pettegolezzi di certa stampa, non volendo in alcun modo rinunciare a trattenersi in colloquio intimo col capo della religione cattolica, i cui fedeli sono fra i saldi e più devoti.

« Contro la quale la politica di Eduardo? C'entra in sua professione religiosa? Obbligo alcun motivo d'ordine politico secondario inferiore? No. Contrario invece indiscutibilmente due fatti: l'uno che attesta il terreno riguadagnato dalla fede cattolica in Inghilterra dal dì del fatalissimo scisma di Enrico VIII; l'altro fatto è per sè e per le circostanze grandioso, e tale da sconcertare i calcoli del più preparato regionalista e da consigliare all'augusto signore dei domini britannici l'osservamento grandissimo e naturale per la persona stessa del Papa. »

L'*Osservatore Romano* prosegue sogghignando contro quella parte della stampa liberale « che — dice — cerca di combattere a poi di rifiuto leggiare la visita ».

La *Voce della Verità* rileva l'importanza della visita di re Eduardo al Papa, che corona le relazioni fra l'Inghilterra e la Santa Sede. La visita resterà nei fasti del Papato come una pagina degna di essere letta e continuata nel tempo avvenire.

La *Tribuna* pubblica un articolo di fondo intitolato « La giornata politica di re Eduardo ». Dice che la giornata di ieri nella cronaca del viaggio rappresenta la giornata politica per eccellenza, politica alta e solenne che tutto il popolo di Roma comprese e che i brindisi fecero comprendere a tutto il mondo civile.

La *Tribuna* aggiunge: « Noi dobbiamo essere grati al Re d'Inghilterra della giornata di ieri che fu, ed egli volle che fosse, un omaggio continuo alla nostra storia antica e moderna, ed il nostro pellegrinaggio, dai ruderi del Foro alla breccia di Porta Pia, dinanzi alla cui lapide si scoprì il capo, egli volle che significasse la glorificazione di tutte le idee, di tutti i principii, di tutti i fatti compiuti che costituiscono come la base della legittimità e della responsabilità del nuovo diritto fra le genti.

« Alla vigilia della visita al Papa, re Eduardo non poteva con maggiore gentilezza e con maggior eloquenza far sapere all'Europa quale è la sua posizione e qual è il pensiero della grande nazione di cui porta l'anima e le sorti. »

PROTESTE INUTILI
PER LA VISITA DI RE EDUARDO IN VATICANO.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 18:

Nell'assemblea annuale della *Church Association* fu approvato, malgrado l'opposizione di quattro oratori, membri del Parlamento, l'invio di una protesta in termini vivaci a re Eduardo per la sua visita al Papa.

Si nota che i pontefici romani distrussero, ai tempi degli Stuards, i legami che univano la nazione ai suoi governanti.

COME IL VATICANO
GIUSTIFICA LA VISITA AD EDUARDO VII.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Non sono ancora stabilite le modalità circa la restituzione della visita fatta oggi dal Re d'Inghilterra al Vaticano. Ma sarà inviata una Missione speciale a Londra e forse ci si recherebbe il cardinale Rampolla in persona. »

Invece il *Giornale d'Italia* dice che, probabilmente, sarà incaricato il cardinale Vannutelli.

Aggiunge poi, con riserva, che la visita non sarà restituita.

A proposito della mancata visita di Eduardo al cardinale Rampolla, la *Tribuna* stampa: « Il segretario di Stato non è del resto fortunato in fatto di restituzione di visite auguste. Di fatti nel 1888 Guglielmo II, dopo la visita al Papa, si fece condurre direttamente al Quirinale senza recarsi dal signor Boschdiner, allora ministro di Prussia presso la Santa Sede, per attendervi la visita di restituzione. Ricordiamo che nel 1893 questa visita fu restituita dal maestro di camera del Papa, monsignor Dalla Volpe, essendo, se non erriamo, il cardinale Rampolla indisposto.

LA VISITA DI RE EDUARDO AL PAPA
GIUDIZIO DI CARATTERE PRIVATO.

Ci telegrafano da Londra 29, ore 22,5:

L'inviato speciale a Roma del *Reuter Office*, ha mandato un telegramma, ch'è molto commentato, col quale esprime di avere stato autorizzato a dichiarare che « Re Eduardo, per aderire al un espresso desiderio di Leone XIII, fece oggi al Pontefice una visita non ufficiale ma privata. »

RE EDUARDO ALL'AMBASCIATA D'INGHILTERRA.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,50:

Quasi tutti gli edifici pubblici sono illuminati in onore di re Eduardo. Il palazzo dell'Ambasciata inglese è illuminato a lampioncini. Sopra la porta principale vi è una grande corona imperiale, formata con lampioncini rossi, e sormontata dalla lettera: *E. R.*

Re Eduardo, in carrozza chiusa di Corte, preceduto e scortato dai carabinieri, giunse alle ore 20,30 dal Quirinale per recarsi all'Ambasciata inglese. Lungo il percorso molta folla si era assiepata dietro i cordoni di truppa.

All'Ambasciata vi fu un pranzo di 24 coperti in onore di re Eduardo. Al ricevimento che seguì intervennero circa 600 invitati.

IL COMPIACIMENTO DEI SOVRANI
PEL CONTEGNO DELLE TRUPPE ALLA RIVISTA.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16,30:

La *Capitale* dice che il Re ha ordinato al ministro della guerra di emanare un ordine del giorno alle truppe che hanno preso parte alla rivista in piazza d'Armi, esprimendo la sua compiacenza per il lodevole contegno da esse tenuto.

La *Capitale* aggiunge che durante tutta la rassegna e soprattutto durante lo sfilamento, re Edoardo ha più volte e con schietta espressione manifestato la sua ammirazione per il contegno, l'istruzione e la disciplina delle truppe italiane.

La *Capitale* nota ad onore degli ufficiali che li comandarono, e dei sott'ufficiali che li istruirono, che metà dei soldati, che oggi presero parte alla rivista, non hanno che solo 30 giorni di servizio militare.

ALTRE ONORIFICENZE
CONCESSE DA RE VITTORIO EMANUELE.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,15:

Il Re conferì pure le seguenti onorificenze a persone del seguito di re Eduardo: Soltschky, segretario dell'aiutante di campo, a cavaliere mauriziano; Fahr, incaricato del servizio dei viaggi, a cavaliere della Corona d'Italia; Hilei, telegrafista del Re, a cavaliere della Corona d'Italia; Melville, sovrintendente di polizia, a cavaliere della Corona d'Italia.

ALTRI COMMENTI DELLA STAMPA ESTERA.
SULLE ACCOGLIENZE ITALIANE A RE EDUARDO.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 15:

I giornali continuano a commentare la visita del re Eduardo alla Corte d'Italia, rilevandone l'alta importanza. La *Saint-James Gazette* dice: « Nel momento attuale la facilitazioni date all'Italia nella campagna del Somaliland costituiscono un nuovo legame di simpatia fra l'Inghilterra e l'Italia ». Il giornale poi aggiunge: « Vittorio Emanuele manifestò la simpatia dell'Italia verso l'Inghilterra anche in occasione del recente disastro del distaccamento Plunckett ».

Il *Globe* dice: « Nessuna città del grande Impero inglese avrebbe potuto fare a Eduardo accoglienze più splendide di quelle che egli ricevette a Roma. Ciò che colpisce è l'entusiasmo generale verso l'Inghilterra. Nulla era preparato: tutto era spontaneo in due soli paesi d'Europa l'Inghilterra non sarà mai di essere considerata come amica: cioè in Italia ed in Grecia. L'Italia non era che un'espressione geografica durante la gioventù di re Eduardo. Se essa potè giungere a costituirsi nazione, ciò è dovuto in parte alla politica dell'Inghilterra, appoggiata da tutte le forze della nazione inglese. »

Il *Globe* si compiace della visita al Vaticano che piacerà ai cattolici inglesi e permetterà al Papa di dimostrare la sua riconoscenza pel trattamento fatto ai cattolici in un paese protestante.

***

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 17,10:

La *République Française* constata le festose accoglienze fatte a Roma a re Eduardo e aggiunge che esse sono ampiamente giustificate dall'appoggio dato sempre dalla diplomazia britannica alla causa italiana e dalla cura che l'Inghilterra ha sempre avuta di evitare le suscettibilità dell'Italia nelle questioni riguardanti il Mediterraneo.

Questo cordiale accordo, dice la *République Française*, non può suscitare in Francia turbamenti o gelosie: esso, invero, è uno speciale coefficiente del riavvicinamento operato anche fra la Francia e l'Inghilterra, mercè cui si è risultato il riavvicinamento fra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Spagna. Rilova poi che le trattative riguardanti la questione d'Oriente sono state iniziate in modo amichevole a Londra ed a Pietroburgo, decidà la situazione sembra indicare che qualunque cosa possa avvenire nella penisola balcanica, tutte le Potenze si troveranno d'accordo nella linea di condotta da seguire. « Questa — conclude la *République Française* — è la migliore condizione perchè la pace internazionale sia mantenuta. »

COMMENTI TEDESCHI
AI BRINDISI DEL PRANZO IN ONORE DI RE EDUARDO.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 19:

I giornali commentano i brindisi pronunciati al pranzo di gala di iersera al Quirinale in onore del Re d'Inghilterra. La *Neuwiener Tageblatt* dice che il viaggio di re Eduardo ha per iscopo di riaffermare gli antichi intimi rapporti fra le nazioni italiana ed inglese.

La *Neue Freie Presse* rileva il calore dei sentimenti espressi nei brindisi. E dice che il passo dei brindisi di Eduardo relativo alla libertà datto al pranzo di iersera un singolare significato.

La visita di Guglielmo a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 16,45:

L'Imperatore è partito a mezzodì per Brockburg, d'onde si recherà direttamente a Roma.

***

Ci telefonano da Berlino, 29, ore 18:

L'Imperatore di Germania nella sua visita alla Corte d'Italia sarà accompagnato dal cancelliere Bülow, dal maresciallo Waldersee, dal maresciallo Eulenburg, dagli aiutanti di campo Plessen, Scholl e Plessner, dal medico Ilberg, dai capi-gabinetto dei Ministeri della guerra e della marina, dal consitato-capo del gabinetto civile Kalentini, dal grande scudiero Eedel e da altri personaggi.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 14,10:

Stamane, alle ore 6, giunse a Roma un treno speciale contenente gli equipaggi e i cavalli dell'imperatore Guglielmo.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,15:

La *Tribuna* dice che durante il suo soggiorno in Italia il conte Bülow avrà come addetto alla sua persona il segretario di Legazione, Matteoli, che Bülow conobbe mentre faceva parte della nostra Ambasciata a Berlino.

LE RELAZIONI
sull'ordinamento giudiziario, sugli agravi e sul divorzio.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 19,20:

Il Villa è giunto puntualmente a Roma e ha convocato per oggi in seduta plenaria la Giunta per l'ordinamento giudiziario. Le tre Sotto-Commissioni hanno ultimato il loro lavoro: debbono soltanto comunicarsi a vicenda le conclusioni che ciascuna ha preso.

Secondo quello che il Villa abbe la cortesia di dirmi, non rimangono più che questioni tecniche da risolvere, alcune piuttosto gravi, altre meno. Non sarà difficile che anche su queste si possa arrivare ad un accordo almeno fra i membri della maggioranza della Giunta. Ritiensi che otto o dieci giorni a ciò basteranno, massimo dacchè il Villa ha in animo di convocare la Giunta frequentissimamente.

Stabiliti i capisaldi del disegno di legge, la relazione potrà essere compilata in 8 o 10 giorni.

In conclusione potrebbe essere presentata intorno al 20 maggio.

Il Vendramini è giunto a Roma, ma non ha convocato la Giunta degli agravi. Egli vuol prima trattare coi ministri del tesoro e della finanza, per sapere fino a che punto intendono accettare la proposta della maggioranza della Giunta.

Io vi ho già telefonato che i ministri tutti non la accettano.

Ricorderete che la Camera deliberò, a istanza dell'Estrema Sinistra, che la relazione sugli agravi dovesse essere presentata otto giorni dopo la ripresa dei lavori parlamentari. Dovrebbe quindi essere pronta pel sei maggio. Ma è evidente che ciò non sarà più possibile.

Mentre tutti parevano oramai acquetarsi all'idea che per questo scorcio di sessione non è possibile discutere la legge sul divorzio, accade un fatto che rende meno probabile questo indugio.

La maggioranza della Giunta, che come aspetta a contrarre al divorzio, intende affrettarsi a presentare la sua relazione. Il Carmine, che la presiede, è venuto appositamente a Roma, e l'ha convocata per venerdì.

« Noi non vogliamo — mi ha detto uno dei commissari — che alcuno si rimproveri di aver reso impossibile la discussione non presentando la relazione. Sarebbe nè più nè meno che un atto d'ostruzionismo, e non vogliamo farlo. Noi compiremo il nostro lavoro in tempo utile; la Camera, poi, farà quello che crede. »

Nella tornata di venerdì sarà nominato il testo degli articoli già redatti e accettati dal Salandra per tutto ciò che ha tratto alla ricerca della paternità; e poichè molti di questi articoli sono quelli del progetto ministeriale, e sugli altri la maggioranza della Giunta è d'accordo, la discussione delle formule non potrà essere molto lunga. S'intende che di tutti gli articoli relativi al divorzio la Giunta propone la soppressione.

Sommato tutto, mi par chiaro che nella seconda metà di maggio la relazione potrà essere presentata, e voi capite meglio di me che quando fatto sia avvenuto sarà molto difficile impedire la pubblica discussione, massime dacchè repubblicani e socialisti sono d'accordo a volerla.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,15:

La *Tribuna* dice che la Commissione per la riforma giudiziaria, riunitasi oggi, ha deliberato in massima di approvare integralmente la parte del progetto riguardante i giudici conciliatori; di mantenere inoltre l'attuale competenza dei Tribunali di Mandamento nelle sedi che non sono capoluoghi di circondario; e di conferire ai giudici ed ai pretori, aventi sede in capoluogo di circondario, tutta la competenza civile, analoga a quella del giudice unico; e di costituire un Collegio, la cui competenza resta a determinarsi per la materia penale.

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'attuazione della Commissione che esamina il disegno di legge per il divorzio è stata rinviata al 6 maggio, per aderire al desiderio di Borciani che non potrà intervenire il 1.o di maggio.

Il decreto che nomina Reynaud sottosegretario di Stato alla Marina.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Con regio decreto in data 28 corrente il contr'ammiraglio Carlo Leone Reynaudi fu nominato sottosegretario di Stato alla Marina.

Una mozione dei repubblicani relativa ai negoziati commerciali.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,10:

Il gruppo repubblicano presentò oggi una mozione, che fu letta alla Camera, con la quale il Governo è invitato a manifestare tra quali condizioni e con quali disposizioni si apparecchi, dopo rinnovata la triplice alleanza, ai negoziati commerciali con la Potenze centrali.

Seguono le dieci firme dei deputati repubblicani.

La mozione sarà svolta da Barzilai e da Taroni.

Un discorso di Loubet a Biserta.

Minaccie in dialetto — La partenza di Loubet.

Ci telegrafano da Tunisi, 29, ore 18,25:

Stamane giunse a Biserta Loubet, a bordo della *Giovanna d'Arco*. Indi con treno speciale giunse il Bey.

Loubet, rispondendo al saluto del presidente della Camera di commercio, disse che la Francia corre di fare una forte politica per godere in pace e tranquillità di quella simpatia delle nazioni estere di cui egli ebbe prova durante il suo viaggio.

Durante il pranzo, il ministro beffiicale Mohamed Djellouli, fu colpito da sincope. I suoi vicini di tavola lo portarono in un salone, ove due medici gli prodigarono le cure del caso. Il ministro, che ha oltre 70 anni, non tardò a riprendere i sensi. Il Bey, che si era recato presso di lui, ritornò a prendere posto vicino a Loubet, a cui attribuisce il male del ministro a vertigini di origine gastrica.

Alle 16 la *Giovanna d'Arco*, con a bordo il presidente Loubet, è partita per la Francia.

La gioia dei somali per l'uccisione del colonnello Plunkett.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 15,15:

Il *Daily Mail* ha da Aden, 28 corrente: « I somali di Berbera eseguirono una grande danza di guerra per celebrare la recente sconfitta degli inglesi, in cui rimase morto il colonnello Plunkett.

La nave da guerra inglese *Najade* ha sbarcato ottanta marinai con due cannoni Maxim, come misura di precauzione.

I trattati di commercio al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19,45:

Posadowsky, rispondendo ad una interrogazione relativa alla denuncia dei trattati di commercio, dice che, per motivi particolari riguardanti la ricolta gli interessi dell'agricoltura, il cancelliere dell'Impero non può dare nessuna informazione circa l'epoca in cui i trattati vigenti verranno denunciati, ovvero sostituiti da nuovi trattati; egli deve perciò rifiutarsi a rispondere.

Le tosche gesta della mafia a Nuova York

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 14,20:

Il *New York Herald* annuncia che l'edizione americana del *New York Herald* stesso pubblica oggi interessanti rivelazioni sulle gesta della mafia e sul modo con cui gli italiani ricchi di New York vengono ricattati e spogliati dai mafiosi.

Fu l'assassinio di Benedetto Madonia, in cui una dozzina di persone sono complicate, che condusse a tali rivelazioni.

Da parecchi anni medici, uomini d'affari e personaggi altolocati della colonia italiana furono costretti a pagare, sotto minaccie di morte, somme considerevoli ai rappresentanti della mafia.

Un certo Giovanni Bancale, stanco ormai di pagare da parecchi mesi somme variabili dai 5 ai 50 dollari alla volta, fece arrestare cinque fra gli affiliati a questa società segreta; e fu così che la Polizia venne messa sulle tracce di tutta l'organizzazione.

Il terrore che ispira la mafia è tale che il *coroner* (giudice istruttore) stentò molti a mettere insieme un Giurì per l'affaire dell'assassinio di Madonia.

La Turchia concentra 18,000 uomini contro gli armatoli di Albania.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 29, ore 13:

Un intero Corpo d'esercito, forte di diciottomila uomini, è attualmente concentrato a Pristrend, allo scopo di domare la resistenza degli Armatoli albanesi.

CHIACCHIERE PARIGINE

Pranzole di uccisi — La democrazia..... dei nazionalisti — E. Novelli a Costantinopoli.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 29, ore 22,20.

Le agenzie ufficiose francesi e le non meno ufficiose nazionaliste hanno molto parlato della calorosa accoglienza fatta al presidente Loubet dalle popolazioni indigene dell'Algeria e della Tunisia.

Un telegramma da Biserta al *Temps* parla una scena curiosa.

Dunque gli indigeni speravano che il Bey sarebbe giunto stamane a Biserta e si erano ammassati nelle diverse strade, e specialmente in quella di Mateur: si trovava colà un migliaio di tunisini, sgruppati intorno ai loro stendardi.

Finalmente arriva il Bey. Egli si reca in piedi sulla piattaforma del suo vagone.

Gli arabi, al vederlo, sono presi da un vero accesso di frenesia. Con voce altissima gridano: « Che Dio renda vittorioso il nostro signore! »

I gendarmi al fischiano e i tamburi suonano; poi, in seguito a un gesto energico di uno dei capi del volo di Guinnato si fa silenzio. Ma sono un nuovo gesto di quel capo, e allora i mille arabi abbassano la fronte e mormorano una preghiera che termina colla parola: *Allah*. Durante questa preghiera il Bey si inchina, portando la mano al suo *fez*.

Dopo ciò le grida: « Gloria a Sua Altezza! » ricominciano e crescono formidabilmente.

Questa scena religiosa, senza niente di ufficiale, senza nulla di preparato, dice forse assai di più circa i sentimenti degli arabi, che tutto ciò che s'è visto durante il viaggio del Presidente della Repubblica.

***

Non è precisamente un'accoglienza di questo genere, come sapete, che i nazionalisti parigini riserbano a re Eduardo.

Ecco il tenore del manifestino che veniva distribuito stamane sulla pubblica via e che la *Patrie* pubblica in grossi caratteri, come un ordine del giorno per i parigini:

« Nessuna bandiera francese: la Francia non è in lutto!

« Nessun grido di odio, giacchè la Francia non odia nessuno.

« Una sola dimostrazione degna e patriottica, e d'accordo coll'animo dei parigini e della Francia una sola bandiera: la bandiera russa; un solo grido: *Viva la Russia*.

« La democrazia francese — di razza — comprenderà quest'atto semplice e chiaro. »

La democrazia francese sarà magari ben felice di comprendere quest'atto: io, forse perchè non l'ho razza non capisco troppo bene come una democrazia possa con chiara intenzione gridare *Viva la Russia!*

***

Mi pare che la stampa italiana, occupandosi molto di quello che fa re Eduardo a Roma, dimentichi ciò che ha fatto..... Ernesto Novelli a Costantinopoli. E davvero trovo nel *Tempo* di stasera una lettera dell'ospitale tema su quest'argomento, ma la trasmetto perchè vedisio come qualmente il nostro alloro spia raccoglieva allori anche nella sera del tumulto. Ecco la lettera:

« Novelli diede qui quattro rappresentazioni, dal 19 al 22 aprile.

« La prima sera: *Papà Lebonnard*, di cui egli fa una creazione magnifica.

« A lato di lui la signorina Chiantoni sostenne la parte della figlia in modo spiritualissimo.

« La seconda sera: *Kean* di Dumas padre. La terza sera: *Shylock*. La quarta: *Otello*, sotto il titolo di *Gelosia*.

« La Censura non s'è limitata a modificare il libretto dei drammi, ma fece anche pressione numerosi tagli. Nel *Papà Lebonnard* alcune frasi importanti furono soppresse perchè vi figurava il nome di Cristo. Nell'*Otello* tutta la prima scena fu soppressa; Venezia scomparve. Infine *Shylock* fu un momento sul punto per domanda del gran rabbino.

« Tuttavia le quattro rappresentazioni del Novelli furono assai brillanti: a dire di vera intervenne la colonia italiana, numerosissima.

« Alla sera degli addii mani fiori, una corona d'alloro, un bellissimo quadro, un servizio da caffè antico vennero offerti, dopo il terzo atto, al Novelli, il quale si mostrava assai commosso per le sedicenni del pubblico.

« Novelli non si recherà a Parigi questa estate.

« Ora è partito per Odessa, d'onde andrà a Bucarest e quindi certamente a Genova.

« Giungendo a Costantinopoli inviò all'Ambasciata d'Italia la croce della Legion d'onore, e parve lieto di questa distinzione, che non osava sperare.

« Il Sultano gli mandò il grande *Medjit*.

« Novelli, avrebbe, a quanto sembra, chiesto di dare anche uno spettacolo a Palazzo, se le circostanze della politica attuale avessero potuto lasciare al Sultano il tempo di distrarsi. »

L'espulsione dei Certosini
DALLA FRANCIA.

I procedimenti giudiziari — Gli episodi della difesa popolare delle Congregazioni — I particolari dell'espulsione dei Certosini — Magistrati che preferiscono andarsene — Proteste di signore e di ministeri.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 29, ore 22,10.

Telegrafano da Saint-Laurent du Pont che l'espulsione dei frati della *Grande Chartreuse* di Grenoble avverrà alle ore 7 di stamane. Le sei porte vennero sfondate prima che i fanciulli potessero giungere alla cappella ove si trovavano i frati.

Un migliaio di persone accorse da tutta la regione fece una dimostrazione entusiastica ai Certosini. Non avvenne alcun grave incidente. Si trovarono presenti un battaglione di fanteria, uno squadrone di dragoni e una compagnia del genio. Queste truppe però non dovettero intervenire.

A Marsiglia continuano le dimostrazioni a favore dei Cappuccini. I loro partigiani intendono, facendoli passare sopra i muri, dei viveri e dei materassi. Un partigiano che da una casa vicina volle saltare nel convento si ruppe una gamba.

A Nantes il convento dei « frati bianchi » venne solidamente barricato ed è ora difeso da molte persone. Bisognerà quindi forzare le barricate per entrare. Un giudice di pace designato per l'intimazione si rifiutò di agire a causa della sua età e perchè ha dato le sue dimissioni due mesi fa. Due suoi supplenti si rifiutarono essi pure di procedere.

A Privas i gendarmi si recarono oggi a constatare la presenza degli Oblati nel Convento. I religiosi si rifiutarono di uscire. La folla insultò i gendarmi, ma non avvennero disordini. I partigiani degli Oblati percorrono la campagna invitando i contadini a recarsi a difendere il Convento.

A Marsiglia il superiore dei Cappuccini ha scritto alla Autorità che, per evitare nuovi disordini, ha invitato i difensori a ritirarsi. I Cappuccini rimarranno soli, in attesa di essere espulsi.

A Saint-Laurent du Pont i Certosini espulsi furono 15 padri e 8 frati minori. Con essi si trovavano i deputati Pichat e l'avv. Poncet. I Certosini si rifiutarono di uscire. Fu necessario farli accompagnare cinscuno da un gendarme fino all'*Hôtel des Dames*, ove il giudice li interrogò. L'espulsione è durata due ore fra grida ostili.

A Brest tutti i pubblici ufficiali si rifiutarono di occuparsi della liquidazione dei Benedettini. Il Tribunale sarà costretto a nominare un difensore d'ufficio.

Il *Temps* ha questi particolari sull'espulsione dei Certosini. Alle ore 3 della mattina 200 persone, che si trovavano dinanzi alla gran porta del Convento, rifiutano di andarsene, malgrado l'intimazione degli ufficiali della gendarmeria. Le grida da tutte le parti si fanno assordanti. Due compagnie di soldati circondano i dimostranti che si addossano alla porta. La resistenza è viva. I gendarmi vengono in aiuto della truppa, ma i loro cavalli sono colpiti dagli alpenstock. Un capitano è colpito alla testa e leggermente ferito. Un soldato riceve un colpo di scure americana alla testa. I dimostranti continuano a gridare contro le Autorità con molto accanimento.

Dall'altra parte del Convento si verificano le medesime scene. Alle 5 e 45, i dimostranti essendo stati respinti, il procuratore mosse alla porta. Lo sportello si aperse, ma appena il procuratore dichiarò la sua qualità lo sportello si richiuse. I tentativi ripetuti del magistrato rimangono infruttuosi. Allora vien dato ordine ai soldati del genio di avvicinarsi. A colpi d'ascia essi abbattono in pochi minuti una porticina, e i magistrati, seguiti dal giudice di pace e da un plotone di soldati, penetrano nei cortili.

I Certosini si sono rifugiati nella cappella interna. Ogni religioso prega nel suo stallo. Si deve far scalare da un caporale una cancellata alta quasi cinque metri che circonda il santuario riservato ai frati, per togliere di dentro il chiavistello e permettere ai magistrati

una ferrovia locale che essi avevano fatto costruire.

Secondo la *Lanterna*, Combes ordinò ai prefetti di sfruttare l'esecuzione dei decreti di scioglimento delle Congregazioni.

L'agitazione dei contadini nel Leccese.

(Dal nostro inviato speciale).

Lecce, 29, ore 18.30.

Le notizie sinora giunte intorno alle agitazioni dei disoccupati recano che è quasi tornata la calma: solo ieri sera a Novoli alcuni contadini, i quali lunedì si erano recati a lavorare abusivamente nei fondi più coltivati dal proprietario Tarantino, una vedemmia pagata tumultuariamente. Volò qualche sasso diretto alle Autorità che si erano riunite in gruppo e che andò invece a colpire un contadino alla testa, lacerandolo piuttosto gravemente.

Il sindaco e il brigadiere dei carabinieri non potendo ridurre a più miti consigli nè il proprietario, nè i dimostranti, richiesero l'intervento della truppa. Al secondo squillo di tromba, Tarantino dal col cedere o pagare i contadini.

Nella notte furono operati dodici arresti.

Oggi il delegato Pinto venne inviato per prendere misure di precauzione a Carmiano, Novoli e Trepuzzi.

Stasera si teme che si verifichino disordini a Francavilla, al ritorno dalla campagna dei contadini che si recarono nei fondi a lavorare abusivamente, non volendo i proprietari pagarli.

Stamane giunsero dei rinforzi.

A Bari il prefetto Minervini siede in permanenza alla Prefettura per fronteggiare qualsiasi evenienza.

L'agitazione delle donne operaie nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 29, ore 20,36:

A Comacchio sono stati arrestati cinque donne e otto uomini in seguito ai noti tumulti. Non avvennero altri incidenti.

Le donne aderite all'Unione professionale rattizia lavorano, le altre appartenenti alla Lega di miglioramento sono disoccupate. Ciò produce qualche fermento.

Le cause della tragedia di Cortona.

I funerali della vittima — Il lutto della città.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 23:

Circa le cause che originarono la sanguinosa tragedia di Cortona pare che il Caglieri vi sia stato indotto perchè attribuiva al sindaco conte Baldelli la responsabilità del processo subito in seguito alla querela dell'ing. Mirri ed era scomparto dalla cacciata al carcere che ritenevà ingiusta. Una nuova denunzia per ritrattati al sindaco che i Caglieri gli aveva rivolta nella seduta del 4 corrente scrobbe il suo odio. E così si decise alla tragedia: assassinare il sindaco e poi suicidarsi.

Persone serie, affatto estranee alle lotte politiche di Cortona ritenevano il Caglieri come uno squilibrato. Attualmente egli non era più iscritto al partito socialista. Ha lasciato 23 lettere dirette ai consiglieri comunali, al procuratore del re, al vescovo d'Arezzo e ai compagni socialisti: ai quali tutti dice la sua decisione di uccidere il sindaco e poi di suicidarsi. Le lettere sono senza data, e certamente furono scritte dopo l'inizio del secondo processo per oltraggio.

Il sindaco Baldelli, trasportato a casa dall'amico marchese Petrella, fu giudicato guaribile in quindici giorni. Oggi subirà un interrogatorio da parte del procuratore del re e del giudice istruttore Pini, che lo dichiarano libero, essendo evidente che fu agito per legittima difesa. Stasera il sindaco sarà trasportato a Firenze.

Cortona è tutta tappezzata di manifesti di cordoglio verso la vittima, l'appellatore Mirri, pubblicati dai monarchici, dai popolari e da tutti i Sodalizi. Il povero Mirri ha lasciato la moglie incinta.

I funerali del Mirri, ch'ebbero luogo stamane, riuscirono imponenti: le botteghe vennero chiuse in segno di lutto cittadino; sul carro vi erano molte corone, e al corteo presero parte tutte le Associazioni con bandiera, il Senatore Cannoni e una gran folla proveniente anche dai paesi e dalla città vicine. I discorsi furono commoventi.

La necroscopia, eseguita sul cadavere del Caglieri, stabilisce che ha un'unica ferita e che il proiettile ha perforato il cuore ed il polmone.

I carabinieri sono tutti in lutto, non ricordando alcun fatto simile attraverso i secoli.

Un torinese colpito da febbre gialla a bordo dell'«Antonino».

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 22,15:

Proveniente dagli scali di Buenos Aires e di Rio de Janeiro, stamane arrivò il piroscafo *Antonino*, della Società «Italia», avente a bordo circa 750 emigrazioni che rimpatriano. Durante la traversata, fra Barcellona e Genova, essendo stato colpito da febbre gialla il passeggero Giovanni Amprisi, ventiduenne, da Torino, il piroscafo, appena giunto, venne isolato nell'avamporto in ottemperanza delle disposizioni ministeriali.

In seguito a tali disposizioni, giunto stasera, l'*Antonino* partirà stanotte per l'Asinara per scontarvi la quarantena, dopo essersi rifornito di carbone e viveri.

Arresto di cinque banditi in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 20:

Ieri notte la squadriglia comandata dal brigadiere Bordi sorprese il latitante Carmelo Danna, da Campobello di Licata.

Sopravvenuto un altro brigante ricercato, per nome Cino, s'impegnò un conflitto, in cui il Cino rimase ferito, e fu arrestato insieme ad altri cinque banditi.

Un treno deviato negli Abruzzi.

Ci telegrafano da Teramo, 29, ore 18:

Stamane il treno 700 deviò accidentalmente, per un guasto alla locomotiva, entrando nella stazione di Tortoreto. Un capo-squadra rimase ucciso. La linea è ingombra. I viaggiatori ed il personale viaggiante furono incolumi.

Il Bilancio di assestamento

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 29 aprile.

Roma, 29, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

Sui furti ferroviari.

MEL interroga il ministro dei lavori pubblici sulla frequenza dei furti e delle manomissioni che si commettono nelle ferrovie e nelle stazioni ferroviarie sopra gli oggetti affidati al trasporto ferroviario, nonchè sui provvedimenti che si intendono adottare per diminuire la ripetizione di questi fatti, che non giovano al credito per questo ramo di servizio l'azione della P. S. in Italia.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde che di questa questione si sono occupati tanto il ministro dei lavori pubblici, quanto quello dell'interno, e provvedimenti furono presi.

Le Società ferroviarie non hanno mancato dal loro canto di sanzionare le più ocultate sorveglianze.

Non intende dichiarare persuaso, ma sente il dovere di dichiarare che a proposito dei furti nelle ferrovie si esagera grandemente, e queste congetture sono dovute forse ad alcuni giornali stranieri che hanno lo scopo di deviare dall'Italia l'itinerario dei forestieri.

Per l'inchiesta sulle Opere Pie a Napoli.

CICCOTTI interroga il ministro dell'interno circa la ritardata pubblicazione dell'inchiesta sulle Opere pie di Napoli.

RONCHETTI, sottosegretario, dichiara che la voluminosa relazione sarebbe già stampata se non fosse intervenuto lo sciopero dei tipografi. Assicura che verso la fine del prossimo mese essa potrà essere distribuita.

CHIAPPELLI, dopo aver rilevato che lo sciopero non giustifica il ritardo, augura che la promessa del sottosegretario si realizzi in atto, giacchè la questione della Opere pie ha per Napoli importanza eccezionale.

RONCHETTI assicura che la relazione non fu presentata che in gennaio, e che torò fu data opera la più attiva per affrettare la pubblicazione. Aggiunge che nessuno più del Ministero ha interesse che si possano cogliere i frutti dell'inchiesta. *(Approvazioni)*

Per il patrimonio artistico della Nazione.

NASI, rispondendo ai deputati che parlarono ieri per la conservazione del patrimonio artistico nazionale, fa notare che non è giusto considerare la legge astrattamente, poichè essa non è che un tentativo di conciliare gli interessi dello Stato con quelli della proprietà; tentativo che fu accolto nella generale persuasione che non si potesse fare, al momento, di meglio, specialmente dopo la profonda discussione subita dalla legge al Senato.

La legge non fa che sancirne l'inalienabilità di quegli oggetti d'arte o d'antichità che possono considerarsi di pubblico dominio. Inoltre determinò il criterio della tassa progressiva nell'esportazione e regolò il diritto degli scavi. Con che si assicura allo Stato il mezzo finanziario di esercitare il diritto di prelazione.

D'altronde non bisogna dimenticare che la legge volle fondamentalmente riconoscere la proprietà privata, però, contemperandone i diritti con quelli dello Stato. Se tale legge presenta inconvenienti, bisogna però anche guardarsi dall'esagerarli. Non si può, del resto, sopprimere affatto il diritto di proprietà.

Quanto ai mezzi finanziari per esercitare il diritto di prelazione dello Stato, il Governo potrà chiedere il concorso del Parlamento *(commenti)* prima del giugno prossimo. *(Bene!)*

Conclude dichiarando che pericoli imminenti non ve ne è a temerni, e che il Governo non mancherà al suo dovere nei limiti che la legge gli assegna. *(Approvazioni)*

BARNABEI prende atto delle promesse del ministro e spera che il Governo presenterà provvedimenti alla Camera, e si augura che siano efficaci. *(Bene! Bravo!)*

Dichiara, ad ogni modo, di non ritirare la sua mozione.

NASI, ministro, aggiunge alcune dichiarazioni per dissipare alcuni equivoci che sembrano ancora rimasti. Ripete che la proprietà artistica alienabile è di poca entità.

Quanto alle concessioni di scavi accordate a stranieri, nota che esse sono circondate di tali restrizioni da non compromettere il nostro patrimonio artistico e archeologico.

Conferma che prima della scadenza dei termini della legge saranno presentati tutti gli opportuni provvedimenti.

Dichiara infine che non ha difficoltà di accettare la mozione Bernabei.

Il PRESIDENTE mette a partito la mozione. E' approvata.

Il bilancio di assestamento dell'esercizio in corso.

FERRARIS MAGGIORINO vorrebbe richiamare sulla partecipazione dello Stato ai proventi ferroviari e specialmente sul modo con cui debbono essere considerati i maggiori carichi derivanti dagli aumenti di stipendio ai ferrovieri e dalla soppressione della sopratassa sui valichi alpini.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, nota che nella convenzione con le Società è espressamente stabilito che dei maggiori compensi al personale si sarebbe poi tenuto conto nella liquidazione. Quanto, poi, alle previsioni della compartecipazione ai proventi ferroviari, dichiara che il ministro sarà attentissimo all'accertamento dell'anno precedente.

Si approvano, dopo brevi osservazioni di Ferraris Maggiorino, Vendramini e del ministro Di Broglio, le tabelle delle variazioni e l'articolo 1.o.

RUBINI, discutendosi l'art. 2, crede sia questo il momento più opportuno per una discussione su tutto l'andamento della finanza, dovendo essa servire di guida per gli ulteriori provvedimenti che il Parlamento volesse adottare in materia di sgravi.

Riconosce che le condizioni generali del bilancio dell'entrata sono soddisfacenti, principalmente per la rilevante importazione del grano e il correlativo rilevante prodotto del dazio. Ma all'incremento dell'entrata fa riscontro in questi ultimi esercizi l'incremento della spesa, così straordinaria come ordinaria, e ciò senza che a siffatto maggiore spesa corrisponda un miglioramento effettivo dei pubblici servizi. Quest'aumento di spese che già si ebbe nel 1901 e nel 1902 si ripete in maggior misura negli esercizi del 1902 e del 1903.

L'oratore spiega quindi i criteri in base ai quali ritiene debba computarsi in cinquanta milioni il sopero che il presente esercizio dovrebbe lasciare a beneficio del tesoro. Passando a riscontro di questa somma il gettito del dazio sul grano contiene riconoscere che l'esercizio corrente rappresenta, di fronte ai precedenti, un lieve peggioramento.

Governo e Parlamento debbono essere molto cauti e prudenti per l'avvenire. Sopratutto non bisogna fare del naturale incremento delle entrate la base per le proposte di sgravio. Non bisogna dimenticare che il più grande vantaggio che si può fare ai contribuenti è sempre quello di tutelare la solidità del bilancio, donde dipende il credito del paese e la floridezza economica della nazione. Ora a questi concetti, che sono quelli della saggia politica finanziaria, pare non corrispondano i disegni di sgravi che verranno fra breve in discussione alla Camera.

Poi conviene tenere presente che occorre pure prepararsi a risolvere degnamente il gravissimo e vitale problema ferroviario, e non si potrà far a meno di rinunciare, da un lato, ad una parte delle entrate ferroviarie, o, dall'altro lato, ad aumentare le spese, chiudendo l'era dei debiti latenti.

Vi è anche l'altro problema della conversione della Rendita, che dovrà stare in cima ai nostri pensieri, e che, veramente, se riuscirono a risolverlo, condurrà alla rigenerazione finanziaria ed economica del Paese, e rappresenterà un vero e grande trionfo politico e morale dell'Italia. *(Benissimo!)*

Solo resistendo alle nostre debolezze potremo dire di aver fatto il nostro dovere. *(Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*

***

Sull'ordine del giorno CARENI prega nuovamente il Governo a sollecitare lo svolgimento della sua mozione sul lavoro delle risaie.

DE CESARE chiede che le interrogazioni e le interpellanze sulle gravi e dolorose condizioni della provincia di Lecce siano svolte il prossimo lunedì.

COCCU-ORTU, ministro guardasigilli, riferirà il desiderio dell'on. De Cesare al presidente del Consiglio, e assicura che il Governo si preoccupa vivamente dei bisogni di quella popolazione.

La seduta termina alle ore 19,30.

Domani seduta alle ore 14.

La Camera oggi è stata quasi deserta. I deputati presenti nell'aula arrivavano appena a cinquanta.

Siamo alla seconda giornata dalla riapertura e non vi sono argomenti interessanti! Dei ministri erano presenti Balenzano, Carcano, Di Broglio, Cocco-Ortu e Nasi. La seduta fu senza importanza e senza incidenti.

La pirateria nel Mar Rosso.

Due pirati catturati.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16,30:

Si ha da Hodeida: In seguito a vive premure fatte dal Governo italiano, ed agli energici ordini impartiti dal nuovo motoscafo Haris-pascià, vennero catturati e consegnati alle Autorità italiane due altri pirati fuorusciti dalla Colonia eritrea che insieme cogli altri, già consegnati al comandante Arnone nel novembre scorso, pratteggiarono interno alle isole prospicienti Massaua.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,40:

L'Avanti!, a proposito del manifesto redatto dal l'Unione socialista romana per il 1.o maggio, dice che il questore, richiesto dell'autorizzazione, rispose che non permetteva l'affissione di qualsiasi manifesto.

Stamane il direttore del giornale, accompagnato da Taveni e Bersani, ha conferito in proposito col sottosegretario degli interni, il quale ha confermato che non esisteva alcuna proibizione per l'affissione di manifesti il 1.o maggio, ma che era in facoltà dei funzionari di regolarsi in proposito.

— La *Tribuna* dice che *il Comitato superiore delle strade ferrate* ha preso in esame la questione del servizio postale ed ha deliberato che l'Amministrazione postale non può procedere che nei treni diretti nuovi e faccia il trasporto della posta, perchè tale trasporto incaglia il servizio dei passeggeri.

— Secondo *l'Italie*, il monumento a Goethe non sarà posto al Pincio, ma probabilmente a Villa Borghese.

— La *Tribuna* scrive che stamani il generale Ezna, ha emanato un *ordine del giorno alle truppe che presero parte alla rivista*, manifestando l'alta soddisfazione del Re per il contegno inappuntabile.

— Il *Messaggero* assicura che presso il Ministero della guerra si sta studiando un progetto per riformare l'organico della giustizia militare. Il progetto verrebbe a migliorare le condizioni dei funzionari con opportuni ritocchi all'organico attuale, e alla soppressione di un Tribunale militare.

— Oggi l'on. Mirabelli-Repubblicano, ha presentato la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare il ministro dell'interno *sull'interpretazione dell'articolo 32 dello Statuto in relazione ai diritti e alle battaglie del lavoro.*»

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ESAME DI ABILITÀ E CLASSIFICAZIONE DI VOTORI GIUDIZIARI. — Il *Bollettino* pubblica la classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto ministeriale 28 giugno 1902. Il primo classificato è Paloti Massimo, con voti 255 1/7; l'ultimo è Manzoni Ettore con 214 voti. Si presentarono agli esami 143 candidati, e tutti furono approvati.

ALUNNI DI CANCELLERIA E SEGRETERIE. — Viene pure pubblicata la classificazione degli alunni approvati nell'esame di eleggibilità agli uffici di Cancelleria e Segreteria giudiziaria, indetto con decreto 1.o agosto 1902. Si presentarono all'esame 1432 candidati. Furono tutti approvati.

CORTE DI CASSAZIONE. — Cazzolini, consigliere di Appello a Roma, è nominato consigliere di Cassazione a Roma.

CORTE D'APPELLO. — I seguenti consiglieri di Corte d'Appello sono trasmutati come segue: Farinella, da Messina a Napoli; Paladini, da Aquila a Roma; Rancello, da Messina a Roma.

Fania, consigliere di Corte d'Appello in aspettativa, è confermato per un anno nell'aspettativa stessa.

Bruni, vice-presidente di Tribunale, è nominato consigliere d'Appello e destinato a Catanzaro — Gasinelli, presidente di Tribunale, è promosso consigliere d'Appello a Messina — Miretti, id. id., è promosso id. e destinato ad Aquila — Bisazza, id. id., è promosso id. e destinato a Parma — Bonani, id. id., è promosso id. e destinato a Messina — Appiani, consigliere d'Appello a Catanzaro, è trasferito a Brescia.

TRIBUNALI. — Colonnetti, giudice di Tribunale ad Ascoli Piceno, è nominato sostituto procuratore del re al Tribunale di Velletri — Venne nominato e rispedito a Cuneo, segretario della Procura del Tribunale di Mondovì.

CANCELLIERI E PRETORI. — Venne assentato di un decimo lo stipendio a De Alexandris, cancelliere alla Pretura di Acqui — Vennero nominati: Labetti, vice-cancelliere alla 7.a Pretura di Torino, e Bosso, vice-cancelliere alla Pretura di Ivrea — Castelli, vice-cancelliere alla Pretura di Moncalvo; è nominato sostituto segretario agente alla Procura della Corte d'Appello di Casale — Alfei, sostituto segretario della Procura del Tribunale di Alessandria, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Rotondella.

NOTAI. — Fantini è nominato notaio ad Ancona — Bonino, notaio di Villanova Mondovì, è trasferito a Murazzano — Dusiberti, notaio a Murazzano, è trasferito a Villanova Mondovì.

CULTO. — E' stato concesso il regio exequatur alla erezione a cura nuova parrocchia sotto il titolo del SS. Nome di Gesù, in Torino, nel territorio e colla data stabilita dal decreto emanato per la nuova circoscrizione di quell'arcivescovo in data 3 dicembre 1902.

Una torpediniera mancata presso Civitavecchia.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Il *Messaggero* ha da Civitavecchia che la torpediniera 66 s'è incagliata presso il recinatorio. Si lavora attivamente per il salvataggio.

Ammiragli inglesi ospiti della squadra italiana.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 15,45:

Ieri sera a bordo della *Sicilia* l'ammiraglio Prigerio ha dato un pranzo in onore dell'ammiraglio Domville e dei comandanti delle navi della squadra inglese. V'intervennero il prefetto, il sindaco, gli ammiragli ed i comandanti delle navi della squadra italiana. Allo champagne Prigerio brindò al re Edoardo ed alla marina inglese. Domville rispose brindando al Re d'Italia ed alla marina italiana. Parecchie navi della squadra inglese sono partite.

Pro divorzio.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 8,15:

Ieri nell'aula magna dell'Università, dinanzi a un pubblico elettissimo, composto delle Autorità e delle notabilità cittadine, di magistrati e professori, il senatore Arcoleo tenne una conferenza sul divorzio, sostenendo che non lo si deve combattere e che è opera civile provvedervi con una legge speciale.

L'oratore, vivamente applaudito, ricevette alla fine del suo dire una grande ovazione.

Crisi comunale a Novi Ligure.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 29, ore 22:

E' scoppiata una grave crisi nell'Amministrazione comunale, avendo il Consiglio votato contrariamente a una proposta che implicava fiducia nella Giunta. Questa si è dimessa.

Le peripezie giudiziarie di Whitaker-Wright a New York.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 14,20:

Whitaker Wright comparve ieri dinanzi alla Corte Suprema di New York per il suo appello contro il rifiuto del giudice Lacombe di accettare la sua domanda di messa in libertà sotto cauzione.

Dopo breve deliberazione l'affare fu rimesso a consulti.

L'avvocato del Governo inglese abbandonò l'accusa per la quale Withaker Wright era stato arrestato; sosterrà nondimeno una nuova accusa basata sulle falsificazioni dei bilanci della Società diretta da Withaker Wright.

Il ministro Chaumié ad Atene.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 29:

Chaumié è giunto. Diresse alla Scuola francese, ove alloggia.

Gli italiani al Congresso medico di Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 20,25:

Ieri il Congresso medico, dopo una conferenza del dott. Cervelli sul Policlinico di Roma, approvava l'ordine del giorno proposto dal presidente Fernandez, col quale si plaude all'opera del ministro Balenzano, perchè volle vedere compiuto quello stabilimento sanitario, che è d'importanza mondiale.

Il Congresso approvava inoltre un ordine del giorno di Cervelli, di Brescia, proponente una Lega internazionale contro la pellagra.

Ieri vi fu una grande festa in onore dei congressisti nel giardino municipale.

Oggi nel parco del Buen Retiro vi sarà una *Garden Party* con l'intervento dei Reali.

Domani il Congresso terminerà i lavori.

La peste a Porto Said.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 29, ore 13:

Essendo stato constatato il 25 aprile un caso di peste a Porto Said, il Consiglio sanitario ha stabilito per la provenienza da Porto Said una osservazione di 24 ore a la disinfezione di tutti gli effetti dei viaggiatori.

SPORT

Il quarto «Paper-Hunt».

29 aprile 1903.

Al *meet* di Borgo Aje si trovarono ieri, come di solito, più di cinquanta cavalieri e non pochi automobili ed equipaggi, fra cui il mail-coach del conte Di Trivirà, che recava le signore Di Grazzano, Cerrina con la figlia, e Di Trinità, e parecchi signori.

Il tempo, minacciato per tutto la mattinata, oltre la consueta di non girare ricolutamente alla pioggia; e fu bene, perchè veramente, anzi forse mai, si fece un percorso più bello e più lungo di questo, che, rivalendo le grande di destra del Po, passava il fiume al ponte di Carignano e discendeva quindi la riva sinistra fino oltre a Moncalieri. Un terreno splendido, quasi tutto sabbioso, con dei galoppi assai lunghi, attraverso cespugli vari, argini, spalletti, un percorso, insomma, divertente e non facile. Due ore dopo la partenza il *drag* arrivava in un bosco, dove erano disposti i rinfreschi: i due ultimi astarghi, e, superati, si arrestava presso la tenda.

Qui la colazione riunì tutti i convenuti, fra i quali ricordiamo S. A. I. R. la principessa Letizia, la signora Corsini, la contessa Viglietti, la contessa Fé, la marchesa Di Palazzo, la signorina Gelli, la marchesa Ferrero. I soliti *habitués in frak* rosso e in uniforme portavano a più di 70 il numero dei commensali. Una sezione della Scuola d'applicazione genio ed artiglieria negli brillantemente la caccia.

Speriamo che presto avremo un'altra riunione, ma, pur troppo, potrebbe essere l'ultima.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 21:

Il corridore ciclista olandese Meyers ha vinto il gran premio di Nantes, battendo Jacquelin e Mayer.

— Al campionato mondiale di lotta, che incomincerà il 1.o maggio a Parigi, sono iscritti 27 lottatori nei pesi massimi e 26 nei pesi leggeri.

— Il negro volante Major Taylor debutterà presto nell'anno in Europa, il 12 maggio, sulla pista di Roubaix.

Avvenimenti torinesi.

Dopo l'esito del campionato universitario del gioco al pallone, ieri, i vincitori vennero offerti da quattro rappresentanti delle scuole secondarie di Asti, i signori Bosia, Rassello, Palasolo e Rocca.

Il *match* è stato combattuto, ed avrà luogo domenica, 3 maggio, allo Stabilimento Umberto I. Contro la squadra di Asti giocheranno i signori Bigiotti, Peonzo, Bodo, Pugliani. La *Stampa Sportiva* ha stabilito quattro medaglie d'oro per i vincitori.

Ancora del cadavere di donna rinvenuto nella Stura.

Pare trattisi di delitto.

Ci scrivono da Novi Ligure, 29:

Circa il rinvenimento nel greto del fiume Stura del cadavere di una donna, si sono andate formando le varie congetture, e tra le varie versioni che circolano si è andata sempre più accreditando la voce che si tratti di un delitto.

Anzi si riferisce che il dottore il quale ebbe a constatare la morte della infelice ha espresso l'opinione che debba trattarsi di omicidio.

Un ceto del paese, certo Parodi Francesco, asserì che tre viandanti (due uomini e una donna) ce!

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

giorno precedente la disgrazia entrarono nella sua osteria, ove restarono parecchio tempo.

I due uomini conversarono tra loro abbastanza sostenutamente e in diversi linguaggi; la donna invece restò sempre muta e sorda possiera.

Allontanatisi dall'osteria, si incamminarono tutti alla volta di Carignano. Forse, giunti nella località del mulino sovrastante alla diga Figari, i due avranno lanciato la donna nel fiume.

Certo è che la donna non era di queste regioni, poichè la voce dell'avvenuta disgrazia, diffusasene propagatasi, subito giunta alla famiglia.

Il cadavere si trova nella sala anatomica dell'ospedale di Ovada.

REATI E PENE

Processo contro favoreggiatori di Varsallona.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 21,45:

Oggi, dinanzi al Tribunale di Termini, è cominciato il processo contro 160 favoreggiatori del brigante Varsallona, che in parte sono in istato d'arresto e in parte a piede libero. Fra gli imputati si notano il marchese De Cordova, nel cui feudo, denominato *l'acco*, si scoprì un sotterraneo che serviva di rifugio ai briganti; il barone Rizzo; il barone Collura, figlio al deputato dallo stesso nome; il sacerdote Galbo, costituitosi giorni addietro, dopo alcuni mesi di latitanza; tre donne, amanti del Varsallona; il possidente Francesco Lino, da Castronuovo, quale stesso che aprì contro i carabinieri, uccidendone uno, il Gambacorta.

I detenuti vennero trasportati al Tribunale parte in carrozza e parte a piedi, preceduti, fiancheggiati e seguiti da carabinieri e da soldati. Il trasporto riuscì impressionante.

Presiede il Tribunale l'avv. Da Ponte; giudici sono gli avvocati De Franchis e Martorana; Pubblico Ministero l'avv. Pedrelliano.

Tra i difensori si notano gli onorevoli Marinuzzi, Rossi, Faranda, Di Stefano e De Luca.

Si procede subito all'interrogatorio degli imputati.

Il marchese De Cordova Giovanni ha ventisei anni, è pingue, quasi obeso, porta barba e baffi neri. Egli si vergogna degli addebiti fattigli, assevando di non avere mai conosciuto Varsallona e di non averlo mai favorito. Aggiunge che il sotterraneo scoperto nel suo feudo non serviva per scopi criminosi, ma per nascondere suo fratello, perseguitato dalla madre.

Identiche dichiarazioni, circa il Varsallona, fanno il Rizzo, il Collura e il succedere Galbo.

Francesco Lino smentisce che quando sparò contro i carabinieri si trovasse in casa con il Varsallona.

Vincenzo Varsallona, figlio naturale del bandito, dice di non aver mai vista un padre in casa di sua madre.

L'udienza viene rinviata a domani.

Notiziario.

Il processo dei «Cinquantasingue» e le Appelle — Un sindaco assolto — I trattenimenti di un prefetto — Le fortunette d'un avvocato piuttosto — Un bimbo prodigio — L'asta di Ricordi.

(TRIBUNALE PENALE - CORTE D'APPELLO - CORTE D'ASSISE DI TORINO — 29 aprile).

Il giorno 27 maggio si discuterà in appello il processo dell'ormai famoso banchi dei «Cinquantacinque» malfattori. Ricorsero al giudizio di seconda istanza non cinquanta degli imputati; i contumaci ed il Cavalla Paolo Ferdinando furono assai difficili possano giovarsi dell'appello inoltrato dagli altri; perchè non riguardi di quest'ultimo, sebbene abbia dichiarato di non volere appellare, i periti così difensori hanno presentato un memoriale onde egli non fosse escluso dal giudizio di appello.

Sostenne l'accusa l'avv. cav. Forni; il Collegio difensionale è quello del primo dibattimento; ed il processo si svolgerà di nuovo nell'aula della Corte d'Assise e durerà quattro giorni.

***

Giuseppe Bellardo, sindaco di Rocchetta, era stato condannato dal Tribunale di Casale a L. 25 di multa perchè aveva asportati dall'Archivio comunale atti e documenti riguardanti una sua cognata, per presentarli alla Commissione di gratuito patrocinio a una causa di separazione coniugale da sua fratello intentata per mala condotta della moglie.

La Corte d'Appello rimise che il Giuseppe Bellardo non avesse agito in mala fede e l'assolse.

Presidente: Segàla; P. M.: avv. Forni; Difensore: avv. Tosco; Cancelliere: Tornari.

***

Il noto professore di lingue straniere Johannes Boldai, nato a Plainpalais (Svizzera), fu condannato in contumacia a tre mesi di reclusione per aver dato in un momentaneo vaneggiamento febbrici trattenimenti al pubblico.

Presidente: Nicola; P. M.: Barberis; Cancelliere: Germanasca.

***

L'ormai famosissimo avvocato pugilista *Ernesto Sardi*, imputato da una serqua di condanne, per due mesi truffe di qualche centinaia di lire fu condannato ad un anno, mesi 3 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di L. 600. Egli è però riparato in Lavizzara, nemmeno giunse lettera morta il mandato di cattura.

Presidente: Spingardi; P. M.: Molini; P. C.: avv. Damiani; Cancelliere: Alloa.

***

La Palizia arrestava pochi giorni or sono il fanciullo Ovazio Maritano, perchè (si diceva) reduce a Ivrea con un suo compagno, aveva estratto dal pancione un'addizia lima ed aveva tentato di ferire il povero avversario.

Il Tribunale riconobbe priva d'ogni fondamento l'accusa sorta al bimbo Maritano e lo prosciolse per insufficienza di prove.

Presidente: Ferioglio; P. M.: Villasini; Difensore: avv. Konrad; Cancelliere: Galfo.

***

Scopritasi di aver sperati alcuni colpi di rivoltella, per rancori di vecchia data, contro tal Michele Torrisi, mentre si trovava in un suo podere in quel di Rivarolo di Rivoli, l'oste Giovanni Abbate protestò sempre la sua innocenza. Nondimeno l'Autorità non la volle credere e lo rinviò alle Assise. Ma all'udienza il P. M. volse la testa della nave d'accusa e domandò una perizia medica. La P. C. si associò a tale proposta; la Difesa si oppose; e la Corte rinviò il processo, delegando alla perizia il professore cav. Tonelli.

Presidente: Borzino; Giudici: Castarella e Balsodore; P. M.: Camerana; Difesa: avvocati Chiapporo e Orani; P. C.: avvocati Cazzolli e Cellone; Cancelliere: Bussi; Usc. giud.: Riccio.

Omi.

Il tentato suicidio d'un fidanzato.

Ci scrivono da Chieri, 29:

Ieri sera, verso le 22,30 e le 23, nella sua camera da letto, in Municipio, la guardia civica Carlo Sacchero, celibe, si è sparato un colpo di rivoltella alla gola. Avendo lasciata aperta la porta della sua abitazione, le due guardie Perino e Panero poterono entrare e vedere, nel suo letto, già spogliato e immerso nel sangue, fu trasportato all'ospedale, e subito ora che scrivo versa in gravissimo stato. Si teme, pertanto, l'operazione della tracheotomia, sia il caso. Giordano dispera di salvarlo.

Il suicida avrebbe dovuto ammogliarsi, proprio ieri con una certa Nilda Mandelli, di San Salvatore Monferrato; ma, in causa di una malattia, aveva dovuto rimandare o mandare a monte il matrimonio, e pare che questa contrarietà lo abbia indotto al triste passo.

Ha lasciato due lettere, una per il delegato e una per il pretore, in cui spiega le ragioni del suicidio.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1196

Ancora lo scandalo municipale.

LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA.

Iersattina la Giunta si è riunita in seduta ordinaria. Buona parte però della seduta fu dedicata all'esame dei fatti inerenti alle ultime sensazionali avvenute nella Casa: avvenzioni ed agli addebiti di varia natura che vengono fatti al cav. Ferrari.

Su quest'ultimo argomento la Giunta decise di approfondire le indagini, ed a tale scopo ha nominato, nel proprio seno, una Commissione d'inchiesta, coll'incarico di vagliare tutte le accuse sorte contro il Ferrari, e di accertare se nel congegno amministrativo, inerente al Corpo delle guardie, furono commesse irregolarità, o di quale natura.

La Commissione d'inchiesta è composta degli assessori Di Rorà, Usseglio, Di Corvignano, Di Rorel e Palestrino. Ne fu nominato presidente il sindaco, senatore Badini. La Commissione inizierà subito i suoi lavori.

***

DOVE SAREBBE ANDATO IL CAV. FERRARI.

Dalle notizie raccolte il cav. Ferrari sarebbe partito l'altro giorno su un treno diretto a Savona.

Si dubita che egli si sia recato ad Oneglia, suo paese natale.

Della sua partenza non ha avvertito nessuno: nemmeno sua moglie, nè una sipete a cui egli faceva da babbo.

Le due donne pur rellendolo in questi ultimi giorni preoccupato e pensieroso, erano ben lontane dall'immaginarne la vera causa. Entrambe conobbero i fatti dai giornali, ed è facile capire quale tristissima impressione ne riportarono.

***

Debbiamo, per esattezza di cronaca, rettificare una notizia raccolta l'altra mattina: quella riguardante le 8000 lire che il Ferrari avrebbe portato al Municipio per incitare l'entusiasmo a lui addebitato.

Egli non si presentò invece a nessuno degli assessori; nè risulta che abbia fatto redere la somma a qualche impiegato, coll'intenzione di consegnarla al sindaco od a chi per esso.

La nuova Associazione democratica

IN TORINO

e la conferenza Sacchi.

Come è noto, si è costituita nella nostra città una Associazione democratica *XX Settembre*, la quale si dichiara sinceramente democratica, schiettamente liberale e fermamente compresa della sua finalità. In base a questi tre cardini, si propone di promuovere l'attuazione per via di leggi di tutte quelle riforme economiche, politiche e sociali che valgano ad assicurare il benessere e la libertà, a cancellare le concordie di tutte le classi, a conservare e proteggere i supremi interessi della pubblica salute ed a dare incremento alla moralità, alla cultura ed alla ricchezza dell'intero Paese.

A togliere ciò che vi potrebbe essere di indeterminato in queste frasi, la Associazione democratica aggiunge un programma di legislazione sociale, riforme politiche e riforme amministrative. Esso comprende la legislazione del lavoro, i problemi della disoccupazione e dell'emigrazione, l'istruzione, l'assicurazione di stato del cittadino in caso di malattia, l'avviamento al suffragio universale, l'eleggibilità del Senato, il riordinamento della famiglia, della Magistratura, dell'esercito, l'imposta progressiva, l'autonomia comunale, il decentramento, il *referendum* amministrativo, l'abolizione graduale dei dazi, la municipalizzazione dei servizi pubblici e altre ancora.

Oltre a questo spicciato amore per l'intervento dello Stato in tutta la vita pubblica e privata, che non sappiamo fino a qual punto si conformi ad una buona intesa tendenza liberale, l'Associazione democratica *XX Settembre* si presenta con uno spiccato spirito anticlericale. E questo pure non ci sembra cosa più conforme allo spirito dei tempi, in cui certe questioni pel proprio peso specifico sono sprofondate sotterra, mentre d'altra parte anche nello stesso clero si infiltrano sentimenti democratici e popolari, dalle cui forze non sarebbe impolitico tenere il dovuto conto.

In ogni modo, lasciando che a tutte ciò pensino i valentuomini della nuova Associazione, siamo lieti di annunciare che la sua inaugurazione, domenica, 3 maggio, si celebrerà con un discorso che l'on. Ettore Sacchi terrà alle ore 10 al teatro Balbo.

E questo veramente costituisce un simp

Bertolini, Bruno, Corrado Corradino, Cattaneo, Jan nacconi, gli assistenti del Laboratorio (sig. Magrini e dott. Sella); moltissimi studenti, con le bandiere delle *Corda Fratres* e dell'Associazione universitaria. Erano pure il presidente dell'Associazione, impiegati universitari, ecc., ecc.

Brevemente parlarono il prof. G. Mosca, direttore del Laboratorio di economia politica, il prof. Bru e a nome dell'Università e della Facoltà giuridica, il prof. Rinaudi a nome del Museo Industriale e degli antichi allievi, l'on. Bocelli per la provincia di Torino, il prof. D'Ovidio per l'Accademia delle Scienze, l'avv. prof. Cattaneo a nome di Torino, il signor Bailo per gli studenti.

A tutti rispose, commosso, il prof. Fiorese, ringraziando a nome di Bari gli intervenuti e la città di Torino, ed il figlio prof. avv. Raffaele Cognetti per la famiglia.

Indi la salma veniva trasportata, con lungo seguito, alla stazione, di dove partirà oggi, giovedì.

La Città di Bari prepara solenni onoranze a Colui che fu suo figlio illustre. Vada ad essa il saluto della Città che del prof. Cognetti fu la seconda ed anatissima patria.

L'Unione Liberale monarchica per gli operai disoccupati. — Questa Unione, informandosi a quei principii schiettamente liberali che sono nel suo programma, ha deciso di prendere, d'accordo con i principali industriali della città nostra, una circolare, che qui partecipa, che si è costituita nel suo seno un Comitato allo scopo di provvedere al miglioramento dei propri stessi operai, che si trovino disoccupati.

Il Comitato si radunerà tutti i martedì, dalle ore 20,30 alle 21,30, e sarà a disposizione degli industriali ed operai per istruzioni e per schiarimenti.

Ricompense al carattere. — Il Municipio di Torino rende noto che il Comitato Nazionale che, auspice Bologna, offrì il 2 maggio 1898 una bandiera d'onore alla città di Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto, volle che la rendita della somma di L. 3000, sopravvanzata alla spesa, fosse destinata a formare una *Ricompensa al carattere*, a favore dei cittadini delle infime provincie onde, da conferirsi ogni anno, nel giorno anniversario della consegna della bandiera davanti a questa, dal sindaco di Torino.

La Giunta municipale, in seduta del 27 aprile corrente, deliberò di assegnare due dei tre premi del l'anno 1903 a Rocci-Bajon Giovanni Battista, da Coria Canavese, mugnaio, e a Mastaldo Giuseppe, da Pagli, già caporale maggiore nel 1.o reggimento alpini, per atti di coraggio e di abnegazione compiuti rispettivamente a Cuccia e in quel di Garessio.

La distribuzione di tali ricompense avrà luogo il 2 maggio, alle ore 14, nel cortile centrale del palazzo municipale.

Il nuovo orario delle tramvie a vapore. — Col 1° maggio p. v. sarà in vigore l'orario estivo sulle linee a vapore: Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino; Torino-San Mauro-Castiglione-Chivasso-Brusasco; Torino-S. Paolo-Settimo; Torino-Superga.

Per la revisione dell'elenco dei giurati. — Il sindaco di Torino, con apposito manifesto invita tutti coloro i quali debbono essere iscritti nell'elenco dei giurati a farne dichiarazione non più tardi del mese di luglio all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, 5).

Tale dichiarazione dev'essere fatta anche da quelli che, a termini di legge, sono dispensati dall'ufficio di giurato. Coloro che, già iscritti, non si trovano più nelle condizioni richieste od abbiano perduto la prescritta sono invitati a farne dichiarazione nel tempo suddetto. Sono punibili con ammenda di L. 30 coloro che non compariscono alle citazioni disposizioni.

I panettieri e il 1° maggio. — Gli esercenti panettieri di Torino, riunitisi il 29 corrente per discutere in merito alla domanda della Federazione lavoranti panettieri, diretta a far cessare la lavorazione nel giorno 1.o maggio, considerando che per la brevità del tempo accordato per la trattativa (essendo giunta la partecipazione il giorno 29 corrente) non si può disporre in proposito deliberarono all'unanimità che la lavorazione continui ininterrotta come pel passato.

— Gli aiutanti panettieri, riunitisi ieri sera nella Camera del lavoro il 29 corrente, deliberarono di far sito comune nell'astensione dal lavoro per il 1.o maggio. Ad avvenuto accordamento che per la mattina del 1.o maggio sarà sospeso il servizio del pane a domicilio e sarà ripreso la mattina successiva.

A proposito dell'orribile morte di una bambina. — Ci si scrive:

« Leggesi nel suo giornale che la povera piccina fu subito rialzata, e siccome era ancora in vita, un brigadiere dei carabinieri e quindi municipali si affrettarono a portarla all'Istituto di soccorso per gli infortunati; ma la piccina morì breri istanti dopo.

« Per la pura verità, essendo stato presente in parte al fatto, debbo far osservare che la bambina, dopo ricevuta una prima medicazione nel spedaletto istituito, fu mandata dalla stessa pietosa donna che la teneva in braccio all'ospedale, e che la donna, ed una persona fantallo in braccio, usciti col primo ad attendere che passasse una carrozza tramviaria per recarsi all'Ospedale di San Giovanni. A tale vista io le feci osservare con estrema prudenza salire sopra una tramvia con una bambina moribonda, e di cessa la bicicletta ai vocali in cerca di una guardia. Non trovandone alcuna, avvertii un cocchiere pubblico, il quale si recò sul posto con la propria vettura, e con lui salirono la pietosa donna colla bambina (che forse era già morta) ed un'altra donna si recarono all'Ospedale.

« Dei fatti narrati sorge spontanea una domanda: Come è possibile che da un Istituto medico venga mandata all'Ospedale, senza alcun mezzo di celere trasporto, una creatura che si trova in quello deplorate condizioni? Non sarebbe stato più opportuno lasciare che la bambina esalasse l'ultimo respiro nell'Istituto invece che sulla pubblica strada? »

(Segue in 4ma).

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Assicurazione generale operai d'ambo i sessi. — Oggi, 30, non avrà luogo l'ordinaria seduta del Consiglio generale.

Cooperativa parrucchieri. — Gli associati sono convocati in assemblea per questa sera, 30.

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino. — Si avverte che la 2.a gita sociale, alla cima di Bersoux (valle Chisonella), che, causa il cattivo tempo, non si potè effettuare domenica scorsa, si farà domenica prossima, 3 maggio, col medesimo programma. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì, 1.o maggio, alla sede del Club, via Alfieri, 2.

Circolo Ozro e Borgo Dora. — Dal giorno 10 p. v. maggio avranno principio due gare di bigliardo: libere ai soci ed ai giocatori presentati dalle Direzioni dei Circoli cittadini ai quali fu diramato speciale invito.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo, via Basilica, 3, fino a tutto l'8 maggio p. v., per la gara a rotina quanto per quella agli *ometti*.

Partito giovanile liberale italiano « Pro Patria et Rege ». — Domani, 1.o maggio, alle ore 21, conferenza dell'avvocato Enrico Augusto, sul tema « Legislazione operaia in Australia ».

STATO CIVILE DI TORINO

29 aprile 1903.

NASCITE 29: (di cui maschi 10, femmine 16.

MATRIMONI: Alasia cav. dott. Francesco con Ventura Emma — Dania Giuseppe con Destefani Maria — Pagliano Francesco con Gianotti Caterina — Rondelez Pietro con Benevia Orsola.

MORTI: Bianchi Rosa Martino, d'anni 44, di Gamboiò, bronzista, via Principe Amedeo, 26.

Ogliaro Antonio, id. 49, di Ranco Biellese, muratore, via Bava, 52.

Pulbano Maria n. Cavaglia, id. 74, di Mathi, agiata, via della Zecca 34.

Merlo Giuliano, id. 17, di Parigi, falegname, via Cibrario, 30.

Giusta Luigia n. Fontanone, id. 40, di Torino, pettinatrice, via Santa Giulia, 37.

Palmiero Vittorio, id. 17, di Torino, pittore, via Camilla 11.

Bastia Ilaria (r.) n. Coraglia, id. 75, di Montaldo Rocco, contadina, via Giovanni Sopra, 17.

Pomino Antonio, id. 66, di Villanova Solaro, bracciante, via Circonvallazione, 43b.

Valenza Margherita, id. 17, di Settimo Torinese, operaia, via Circonvallazione, 40.

Orsio Giovanna anor Biemino, id. 36, di Bergamo, Emanuel Matteo, id. 67, di Arzamasco, cocchiere.

Pirrenze Luigia, id. 32, di Costa-Mazzonis, religiosa.

Candela Giuseppina, id. 24, di Monteri, casalinga.

Trucchi Nicola G., id. 72, di S. Maurizio al Canavese.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 aprile:

Altezza barometrica (a millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 723.6; ore 15: 720.7; ore 21: 720.8

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 2.0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 5.4 Massima + 19.3

(Piazza Castello - Sulla statua al Ponte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 13.9
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 6.8
30 maggio. — Il sole nascerà alle ore 5 minuti 19, tramonta alle ore 19, minuti 52.

Lieve perturbazione sismica dalle ore 8, m. 45 , 1/0 ore 9, m. 0, con un massimo alle ore 9, m. 37.

Bollettino meteorologico.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 15:

Europa — Pressione massima a 762 sul mar Bianco; minima di 743 sull'Irlanda.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura aumentata; qualche pioggerella sul versante tirrenico superiore. Stamane cielo coperto all'estremo nord e Liguria, vario altrove; venti deboli e moderati varii; barometro massimo a 763 in Sicilia, minimo a 750 in Val Padana.

Probabilità. — Venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove; alcune piogge sull'Alta Italia; Tirreno superiore alquanto agitato.

ULTIME NOTIZIE

Re Eduardo ha lasciato Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 11,10.

DAL QUIRINALE ALLA STAZIONE.

La mattinata è nuvolosa e umiduccia, tuttavia la piazza del Quirinale è già affollata fino dall'alba. Così, nelle prime ore si affollano le strade dal Quirinale alla Stazione, e in special modo la via Nazionale. Lo fiutare e i balconi, alle otto, sono già colmi di gente. Si notano ad alcuni palazzi degli arazzi splendidi.

In via Nazionale si può continuare a circolare liberamente. Si vuole sia stato re Eduardo stesso a pregare re Vittorio di risparmiare ai soldati, già così affaticati in questi giorni, la nuova *corvée* del cordone mattutino dal Quirinale alla Stazione. Così fu che si pose un solo cordone su di una sola fila in piazza del Quirinale, all'Esedra di Termini e alla Stazione. Qui vi sono nuvole di carabinieri a cavallo.

Alle ore 9,20 preciso uno squillo di tromba annunzia l'uscita degli equipaggi dal Quirinale. Si nota il solito movimento di curiosità e di aspettativa. Le poche guardie disperse in via Nazionale la tengono sgombra.

Alla sportiera del gruppo montato dei cerazieri la folla si ritira spontaneamente, muta, facendo largo alla carrozza reale, che si avanza al piccolo trotto, avendo vicini due altri corazzieri, i quali cavalcano dietro di essa. All'arrivo, invece, erano otto corazzieri che cavalcavano ai lati.

Nella carrozza reale sono soli i due Re. Eduardo, a destra, veste la divisa di ammiraglio, Vittorio Emanuele veste la piccola tenuta da generale.

L'ULTIMO SALUTO DEI ROMANI.

Al loro apparire gli applausi scrosciano e si prolungano a mano a mano, incessanti, fino alla stazione, coronati dal fantastico spettacolo dei cappelli e dei fazzoletti che vengono agitati dalle persone che gremiscono le finestre dei palazzi.

Notasi che re Eduardo, a un certo punto, abbandonò portare la mano al berretto per salutare militarmente, se lo tolse, alzandolo a circa quattro dita sopra la testa, e salutando sorridente. Vidi che re Vittorio si compiaceva di questo atto, e lo invitò a coprirsi, mentre egli seguitava a salutare militarmente.

Nella seconda carrozza si trovavano il Duca di Genova, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Nella terza vi era l'ambasciatore inglese e nelle altre il ministro Morin ed altri personaggi del seguito.

Lo corazze dei Principi erano scortate dalle guardie ciclisti.

Quando re Eduardo giunse in piazza dell'Esedra di Termini apparve raggiante di emozione e di gioia per la nuova affettuosa dimostrazione fattagli dal popolo di Roma.

Re Eduardo fu visto rivolgere più volte la parola a re Vittorio, indicandogli colla mano il popolo, mentre coll'altra continuava ad alzarsi leggermente dal capo il berretto. Re Vittorio assentiva col capo, sorridendo, compiacendosi non meno di lui della cordiale dimostrazione.

ALLA STAZIONE — IL COMMIATO.

Entro la stazione vennero ammessi solo i grandi dignitari, già ammessi all'arrivo. Appena sceso di carrozza, re Eduardo salutò gli astanti, e le fece più cordialmente, più lungamente e più internazionalmente col sindaco Colonna, dicendogli che mai dimenticherà le feste ricevute dai romani.

Re Vittorio Emanuele e re Eduardo giunsero alla stazione alle ore 9,35. Vi si trovavano già Zanardelli e gli altri ministri, i presidenti del Parlamento, i sottosegretari e le alte cariche.

I Sovrani e i Principi si trattennero una decina di minuti nella sala reale, ove Eduardo si congedò cordialmente da Zanardelli, dagli altri ministri e dalle Autorità.

Indi il Re d'Inghilterra, avendo alla sinistra re Vittorio, passò in rivista la compagnia d'onore data dal 93.o fanteria, mentre la Musica sonava il *God save*.

I Re e i Principi si avviarono poscia verso il treno. Vittorio ed Eduardo si abbracciarono e baciarono tre volte affettuosamente, e l'abbraccio parve anche più stretto ed espansivo di quello dell'arrivo.

Poscia Eduardo salì nella sua vettura-salone stringendo ancora la mano a Vittorio.

Eduardo rimase qualche minuto affacciato al finestrino a conversare col nostro Re.

Alle ore 9,40 il treno si mise in moto. Eduardo, con la mano al berretto, salutò ancora una volta militarmente tutti i presenti.

COME SI COMPONE IL TRENO REALE.

La compagnia d'onore, che ha seco la bandiera, presentò le armi. La Musica sonò l'Inno Reale inglese.

Il treno reale è preceduto da una macchina-staffetta, in cui viaggia l'ingegnere della Mediterranea, Bionda; la macchina porta il numero 1573.

Il treno si compone di due macchine, di cui l'una porta il N. 3119, l'altra il N. 1730, e su di esse viaggia l'ispettore capo della trazione, signor Fano. Seguono due bagagliai, due vagoni saloni inglesi, un vagone-ristorante della Compagnia *Wagons Lits*, due vetture di prima classe della Mediterranea, un vagone salone per il direttore generale comm. Oliva; in coda un altro bagagliaio.

Sul treno reale viaggiano il comm. Oliva, i capi servizio Negri, Ricci, Stanzani. Il treno così composto arriverà sino a Parigi. Il commendatore Oliva accompagnerà il treno sino a Modane; qui salirà sul treno il signor Noblemaire, direttore generale della *Paris-Lyon-Méditerranée*.

Il treno farà cambio di staffetta alle stazioni di Grenoble, Pisa, Spezia, Genova, Alessandria, Torino.

Eduardo viaggia nel vagone salone, subito dopo il bagagliaio. Egli farà colazione alle 11,30, alle 16 prenderà un the e alle 19 pranzerà.

RE EDUARDO AI POVERI DI ROMA.

Prima di partire, re Eduardo fece rimettere, a mezzo del generale Clark del suo seguito, una somma al sindaco di Roma perchè la destinasse a scopo di beneficenza.

Il sindaco Colonna progettò il generale di ringraziare l'augusto donatore, dichiarando che farà della elargizione il miglior uso e lo informerà della destinazione che ad esso darà.

Commenti alla visita in Vaticano.

Un dono di Leone XIII a re Eduardo.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 9,25:

Il *Capitan Fracassa* reca che l'avvenimento della visita di re Eduardo al Papa si è compiuto proprio in modo da fare maggiormente l'insuccesso della diplomazia vaticana. La visita fu preceduta dai colloqui di re Eduardo coi capi del Governo d'Italia e dai brindisi al pranzo di Corte. « Fu sopra tutto — aggiunge il *Fracassa* — una brusca infrazione del ridicolo cerimoniale che, tanto per l'entrata che per l'uscita, la Segreteria di Stato della Santa Sede aveva dichiarato, sino a pochi giorni fa, inviolabilissimo. Si aggiunga la forma dolicata e modesta che re Eduardo ha voluto dare alla sua gita da via XX Settembre al Vaticano, con ritorno al Quirinale; si rifletta alla sparizione completa di Sua Eminenza il cardinale Rampolla, e si vedrà da questo incontro che non occorrono altre parole per conoscere l'insuccesso, pensino pensoso, dell'illustre prelato che oggi regge la Segreteria di Stato. » Il *Fracassa* conclude: « Se egli fosse un ministro responsabile in un regime rappresentativo, oggi l'assemblea, a cui dovrebbe rispondere, lo vedrebbe presentare già dimissionario. »

Il *Popolo Romano* scrive che ieri sera monsignor Margotini, cerimoniere del Papa, per incarico di questi, si è recato all'Ambasciata inglese per consegnare un ritratto di Leone XIII, con firma autografa, destinato ad Eduardo.

***

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 0,25:

Il *Times*, parlando della visita di re Eduardo al Papa, dice che essa costituisce un atto di cortesia verso il venerabile Vescovo cristiano, che molti sudditi britannici considerano come il capo terreno della loro fede. Non può esservi nessuno, il cui sentimento non sia pervertito dal fanatismo, che possa supporre anche per un solo istante che la presenza di re Eduardo per mezz'ora in Vaticano implichi, ovvero possa implicare riconoscimento di rivendicazioni spirituali e temporali del Papato. Se fosse stato altrimenti, gli inglesi sarebbero stati i primi a disapprovare la visita; ma questa eserciterà invece, indubitatamente, una influenza politica indiretta sui sudditi cattolici di re Eduardo in Irlanda, nel Canadà e in altre parti dell'Impero.

Il *Daily Telegraph* osserva che la visita di re Eduardo al Papa non ha alcuna importanza politica. Il re si recò semplicemente a visitare il venerabile Capo della Chiesa cattolica, il cui dominio spirituale è riconosciuto da milioni di fedeli sudditi inglesi.

Guglielmo II sarà a Roma il 2 maggio.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 11:

Il *Popolo Romano* dice che l'imperatore Guglielmo giungerà a Roma sabato, alle ore 10, ed il Papa lo ricevrà domenica, alle ore 16.

Un intero paese sepolto dalla lava.

Un'improvvisa eruzione nel Canadà.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 0,30:

Tutti i giornali pubblicano lunghi dispacci intorno all'eruzione vulcanica che si produsse a Frank, nella provincia di Alberta nel Canadà. Frank è un piccolo borgo di minatori situato ai piedi il Montagne Rocciose.

Un dispaccio al *Morning Leader* segnala i seguenti particolari: « Nessun fenomeno aveva fatto prevedere l'eruzione; gli abitanti di Frank erano intenti alle loro abituali occupazioni, gli uomini alle miniere e le donne alle faccende di casa, quando all'improvviso la montagna, che fino allora non aveva mostrato mai caratteri vulcanici, scoppiò e torrenti di lava si sparsero su tutte le contrade circostanti.

« Un panico spaventevole seguì nel borgo. Le donne e i fanciulli, vedendo la lava scendere verso di essi, corsero fino all'ingresso delle miniere per avvertire gli uomini che erano al lavoro.

« La lava si diffondeva però così rapidamente che in breve raggiunse i fuggenti e li travolse assieme alle miniere.

« Si perdette ogni speranza di trovare vivo uno solo tra i minatori. Non si conosce il numero degli uomini occupati nelle miniere.

« La cifra delle vittime data dai telegrammi è di 140; è per altro probabile che sia molto più elevata.

« Si segnala infatti l'apparizione di torrenti di lava a 30 chilometri da Frank.

« La ferrovia del *Canadian Pacific*, che passa per Frank era coperta da 30 piedi di lava sopra un'estensione di due chilometri e mezzo.

« La comunicazione tra Frank e la rete del Pacifico è difficilissima. Bisognerà attendere qualche giorno per avere particolari completi sull'entità della catastrofe. »

Il contrabbando delle armi in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 4,25:

Alla Camera dei comuni Brodrik, rispondendo ad analoga interrogazione, dice esservi ragione di credere che le armi e le munizioni inviate al Mullah sono probabilmente fornite da contrabbandieri arabi, che lo sbarcano sulle coste della Somalia. Il Governo inglese fa, col Governo italiano, tutti gli sforzi necessari per impedire questo traffico.

Un commento russo all'incontro fra Loubet ed Eduardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 0,15:

Il *Times* riceve il telegramma seguente da Berlino: « Finora si commentò assai poco a Berlino il ricevimento fatto da Roma a re Eduardo.

« Per quanto concerne la visita del Re a Parigi, è bene far osservare come la stampa tedesca non ignori un articolo interessante che comparve sulle *Novosti*.

« Il giornale russo mostra in quest'occasione i sentimenti più amichevoli, ed osserva che l'incontro fra Loubet e re Eduardo è il risultato naturale ed affatto normale di avvenimenti recenti, i quali tramano a conseguenze analoghe sul continente.

« Le *Novosti* aggiunge: « Un riavvicinamento franco-inglese non importa alcun svantaggio per la Russia, e può essere, al contrario, assai vantaggioso. »

La vittima della « casa sul padule ».

L'esame del cadavere.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7,30:

Il dottor Potter, incaricato dell'autopsia del cadavere della signorina Holland, cominciò ieri il suo lavoro.

Si trovarono i vestiti perfettamente conservati; ma essi avevano perduto i loro colori, principalmente la biancheria era divenuta nerastra.

Il cadavere fu esaminato completamente e si rilevò che esso era benissimo conservato nelle parti in cui gli abiti erano stretti alle membra; non è quindi imputridito.

Una parte di palla di rivoltella fu trovata nel corpo.

Gli anelli della vittima erano scomparsi.

Ufficiali che si dimettono per aver partecipato all'espulsione dei Certosini

I Certosini a Chambéry.

Monsignor Turinaz festeggiato — A Lourdes.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 0,15:

Un nuovo incidente militare ha segnalato la campagna contro i Certosini del Dellfinato.

Due altri ufficiali, cioè il capitano Colas dei Fralin e il capitano Le Marichal, che comandavano i due squadroni del 4.o reggimento dragoni, che parteciparono all'espulsione dei Certosini, obbedirono alla disciplina, eseguendo l'ordine ricevuto con tutta la moderazione desiderabile, quindi gettarono via la spada, inviando le loro dimissioni al ministro della guerra.

Non occorre dire come questo atto abbia prodotto profonda impressione.

Si ha da Chambéry: I Certosini sono giunti alle ore 3,30. Alla stazione li attendevano una quarantina di persone, fra cui numerosi arrocati. Non vi fu alcuna dimostrazione. Il ricevimento ebbe luogo nella sala di prima classe della stazione. Avanti di partire don Michel ha benedetto la folla inginocchiata sul quai della stazione.

Si ha da Nancy: Monsignor Turinaz, ritornando ieri ad Ainville per la cresima, fu ricevuto con grande solennità dal sindaco, circondato dal Consiglio municipale. Le strade erano pavesate.

Telegrafano da Lourdes che diciassove treni di pellegrini sono giunti oggi. Le persone che assistevano alla processione erano circa quindicimila. Non vi fu alcuna dimostrazione.

Un ex-presidente di repubblica fucilato.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8:

La *Patrie* ha da New York che il generale Sierra, ex-presidente della Repubblica di Honduras, catturato dai rivoluzionari, venne fucilato. Il generale Arias, attuale presidente, amico di Sierra, venne catturato.

Un medico italiano premiato in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 8,10:

Il Congresso medico ha accordato il premio del Municipio di Parigi al professore di anatomia Grassi, di Roma.

CRONACA CITTADINA

Domani Primo Maggio non si pubblica il Giornale.

Però i lettori possono trovare, da dalle prime ore di domattina, 1° maggio, l'EDIZIONE MATTINO, che contiene notizie recentissime fino alle 3 della notte. Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori questa Edizione come quella che reca notizie freschissime.

Una lettera dell'avv. Cagno a proposito dello scandalo al Municipio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore,

Il teologo avv. Longo, nella sua pubblicata nel numero d'oggi, ha voluto comparvi anche di me; ed io, così chiamato in causa, non ho alcuna difficoltà di sommettermi, come sempre, la responsabilità del mio operato.

Sulla faccenda speciale della Cassa sovvenzioni io non ebbi notizia che di somme generiche; su altre questioni, per la più personali, ebbi informazioni particolari che mi era interessato.

Premisi d'occuparmene, ma più no meno; e me ne occupai tosto. Ma, purtroppo, avendo ben presto incontrato delle gravi difficoltà d'ogni specie, che arrischiavano di compromettere la causa, mentre dall'una parte feci del mio meglio per evitare nuovi fatti o per rimediarvi (e potrei provarlo), considerai dall'altro miglior partito di acquistare in Municipio una posizione tale da rendere certa e probabilissima la vittoria allorquando avessi potuto — a mio avviso — impegnare la battaglia.

Ed ora appunto che, essendo stato nominato membro della Commissione di polizia, ritenevo giunto il momento opportuno, in questo senso agire; tanto che le dissi spontaneamente a chi era interessato, ora inutile si conferire con me.

Sennonchè, dolorosamente, mi mancarono, per la battaglia, i soldati. Altri, più accortamente ed abilmente, li aveva reclutati ed aggruppati, in guisa che seppe sperare vittoriosamente, come si vede.

I documenti — i quali mi altro non si riducevano che a scritti di chi era interessato — non rifiutai. Solo tardai a farne consegna; anzitutto, lo dico francamente, perchè sperava di poter avere meco chi mi sbuggiva, — poi perchè, non trovando nelle carte di studio quanto mi si domandava, credetti fosse custodito presso un amico, — finalmente perchè riavendi da prima soltanto alcuni scritti.

Quello che trovai, subito rimisi; se altro trovassi, tutto sarei pronto a rimettere a chi spetta.

Questa la verità; non conoscista, senza dubbio, nella sua scattezza, dal teologo Longo.

Se mi fosse ricucito il mio piano e fossi stato sicuro del fatto mio, io — forse in modo diverso ed in imminente occasione, dopo aver consultati i compagni — avrei compiuto quello che reputavo mio dovere di cittadino e di consigliere: il quale ha già dimostrato altre volte di non badare a persone o di non tenere certe responsabilità quando si tratta del bene pubblico, minato ed offeso, insieme all'interesse dei privati, dagli arbitrii e dalle malversazioni di funzionari.

Più fortunato, o più esperto, a raccoglierne gli elementi, il teologo Longo ha ora sollevato la questione come meglio gli parve; ed anzi ha creduto di giudicare dell'opera altrui e della mia.

Senza entrare a discutere in proposito, — mentre col teologo Longo mi rallegro e mi auguro che loro piena sia fatta su tutti e su tutto, e mi vi adopererò pel poco che posso, — devo affermare quanto precede per la verità; colla coscienza di non aver mancato al mio dovere, se per armi attacco nel modo il compierlo.

Con osservanza.

29 aprile 1903.

Avv. G. B. Cagno.

Il dazio sull'olio di oliva in Francia.

E' noto che il sentimento di un gruppo numeroso di deputati francesi di alzare a 19 franchi il dazio sugli oli d'oliva, che ora è di dieci, non è riuscito finora per la fermezza colla quale vi si opposero il Governo francese e l'italiano. Impressionato le forme e queste dichiarazioni pubblicate nel nostro giornale dall'on. Luzzatti, sopraintero dell'accordo, il quale dall'esame di quel dazio ne ravvisava offesa lo spirito.

Ma ora ci scrivono da Porto Maurizio le seguenti notizie sulle quali richiamiamo l'attenzione del nostro amico Luzzatti, a cui sulle sfuggo di ciò che riguarda l'economia nazionale.

Il Ministero di Francia ha fatto chiedere da parte del suo vice-console le seguenti notizie sulla nostra olivicoltura:

1. Sulle condizioni degli olivati;
2. Sull'estensione, importanza e valore delle coltivazioni ad olivo;
3. Sullo sviluppo che possono avere gli olivati;
4. Sulle previsioni che si possono fare attualmente circa l'avvenire della coltura dell'olivo dal punto di vista economico e da quello degli sbocchi commerciali per la produzione.

Nei dipartimenti olivicoli di Francia si fanno agitazioni perchè il Governo maggiormente protegga l'olivicoltura, aumentando ancora il dazio doganale sui nostri oli.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 30 aprile

Rendita corso medio d'uff. 103 57 1/2.

CAMBI — a vista

Francia 5 denaro 99 80 — lettera 100 —
Svizzera 4 » 99 55 — » 99 95
Germania 3 1/2 » 123 67 1/2 — » 122 77 1/2
Londra 4 » 25 15 — » 25 17

Rendita 5 0/0 per c. 103 55, 103 57 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.p. 103 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 10.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.p. 99 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossima

Azioni			
B. d'Italia	977 — 978 —	Cred. It.	578 50 580 —
Ferr. Mer.	710 — 710 50	B. Sconto	140 — — —
Ferr. Med.	493 — 493 50	Cons. Vercelli	121 — 122 —
B. Comm.	737 — 739 50	Nebiolo	218 — 241 —
	737 50 — —	Diatto	264 — — —

Cronaca della Borsa. — 30 aprile. — Mercato di tranquilla aspettativa.

Non si è preoccupati dell'avvenire, nè si aspettano sorprese; ma si equilibrano le posizioni, e buona parte continuano accuratamente ad assorbire le realizzazioni delle speculazione, che qua e là si allegerisce.

Stamane la Banca Commerciale, che si mantiene in assiduo attività, quotava a 737, chiudeva sino a 738 50, poi ritornava lenta, e chiudeva richiesta a 737, 737 50.

Tutto il movimento calmo, con affari limitati, ai prezzi fermi, con moderazione.

Il cambio a 99 95.

Berlino — 29 aprile 1903, ore 17,45.

Gli assicurati di questa mattina, contemplando all'albo del Borsino i dispacci informatori giunti dalle diverse piazze d'Italia, avrebbero dovuto argomentare che stamane si era alquanto accaduto, e che conveniva uniformarci con una ragionevole ai prezzi delle consorelle, assai più miti.

Ma giova considerare che, mentre la quota di questi giorni riflettava quasi unicamente la Banca Commerciale, per la quale vi sono speciali ragioni a ben provvedere, la maggior offerta, per quanto fiera, stacco tutta la nostra quota, di modo che il lieve regresso, giustificatissimo sulle Comit, influenzò senza motivo i valori che da giorni non avevano bendetto di alcun valore.

Chi dimostra che ai rovi odierni la sensibilità del mercato è somma, e per questo appunto bisogna agire con molta circospezione e moderazione.

Quanto sopra nulla muta per ora alla tendenza, che è sempre buona, e gli ciò si mostrava convinta la nostra riunione pomeridiana, che, interrogandosi soltanto delle Comit, seppe tenerle a 738, 737, malgrado molteplici realizzi.

Il resto pressochè senza affari.

Parigi ai 6/4 l'Italiano a 103 55, 105 50 in chiusura, quel mercato cercando meno ferme a causa delle preoccupazioni interne, e noi lasciamo la Rendita offerta a 103 90 per fine maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 103 90.
» » 3 1/2 0/0 99 35.
Azioni Banca d'Italia 977.
» Meridionali 709 1/2.
» Mediterranee 492.
» Banca Commerciale 736, 737 1/4.
» Credito Italiano 536 1/2, 538 1/2.
» Diatto 264.
» Mioni 116.
» Vercelli 132.

Corsi di chiusura della Borsa italiana.
29 aprile 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 90	103 87 1/2	103 92 1/2	103 90
» » f.p.	103 90	103 90	103 92 1/2	103 90
» 3 1/2 0/0 p.c.	99 15	— —	— —	99 05
» » f.p.	99 15	99 35	99 30	99 07 1/2
Az. Banca d'Italia fp.	980 —	979 —	979 —	972 —
» Banca Commerc. »	741 —	739 —	739 —	735 —
» Credito Italiano »	540 —	540 —	540 —	536 —
» Banca Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali »	711 —	712 —	709 50	709 50
» Mediterranee »	491 —	490 50	491 50	490 —
» Terni	— —	2812 —	1816 —	— —
» Savoia	— —	— —	300 —	— —
» Carboni Romani »	726 —	— —	— —	— —
» Molini Alta it.	— —	— —	560 —	— —

Genova, 29 Stefani). — Media ufficiale dei cambi: 99 95, 26 15, 122 70, 99 95, 99 925.

Cambio ufficiale per il 30 aprile L. 100

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile sera:

Parigi 12 M	— pel corrente	Fr.	99 95 99 97
»	— per maggio	»	99 95 99 —
»	— 2 maggio-giugno	»	99 95 99 10
»	— 3 e 4 mesi da maggio	»	31 25 31 10
Mercato debole.			
Zucchero raffinato disp.		Fr.	31 50 31 75
»	raffinato id.	»	93 25 93 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	30 75 30 12
»	» 2 mesi da maggio	»	29 75 29 90
Mercato debole, grezzi in ribasso.			

LIVERPOOL, aprile sera: 28 29

Cotoni — Tendenza del mercato: Americano più facile — Broadhurst: invariata — Egiziani: sostenuta — Surate: invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000 8,000
di cui per la speculazione	»	500 500
Importazione	»	5,000 7,000

Futuri Americani: tendenza più facile, domanda: chiusura

pel corrente	B. c. 32 1/2	— —
per aprile-maggio	» c. 32 1/2	c. 31 1/2
per giugno-luglio	» c. 32 1/2	c. 31 1/2
per agosto-settembre	» c. 31 1/2	c. 31 1/2

Arrivati in ribasso di 31/64.

HAVRE, aprile (sera) 28 29

Caffè — Vendite Balle N. 900 1,700
Mercato calmo.
CAIRO — Vendite Sacchi N. 8,000 14,000
Mercato sostenuto
ANVERSA, aprile (sera) 18 29

Frumento — Mercato sostenuto
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 23 — 23 —
» — a giugno » 21 1/2 23 1/2
Mercato fermo.
MAGDEBURGO, aprile (sera) 28 29
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo
» di Germania in dep. Amb. 16 50 16 70
MARSIGLIA, aprile (sera) 28 29
Frumenti — Importazione quintali 18,000 2,000
» Vendite — 2,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK 29

Cambio su Londra D. 4 85 10
» Parigi » 5 18 7/8
Petrolio Standard White G. 8 35
» » a Filadelfia » 8 50
Cotone Middling » 10 7/8
» » a New Orleans » 10 3/16
Entrata totale nella giornata Balle N. 18,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 8,000
» pel Continente » 7,000
Premio in oro G. 83 1/8
Grano tenero » 84 1/2
Farine agitate » 4 65

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato

Episodio della Stampa - Gazzetta Piemontese

(20)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRE' GODARD

Per quanto indegna fosse stata la condotta del marchese a suo riguardo, ella ritrovava ancora là i suoi sogni di fanciulla, la sua venerazione pel fondatore grandioso che ai suoi occhi agli rappresentava. Ah! se l'avesse amata soltanto un poco, quali tesori di tenerezza ella avrebbe attinto per lui in fondo al suo cuore! Quante volte, sola nella sua camera arredata di cuoi persi, di alti seggioloni stemmati, ella contemplò pienamente le superbe tappezzerie che le ricoprivano, pannelli mitologici, ricamati nelle antiche fabbriche dell'Arazzo per gli antenati di Guérangue, e che per un ingenuo anacronismo mischiavano la storia della loro famiglia a scene dell'Eneide e dell'Iliade; in una, un fuggitivo dal volto straordinariamente lungo, volgevasi verso un angelo grido, che gli rimaneva dalle spalle, indicandogli nel lontano delle fiamme di lance scolorite divampanti da un torri dai morti sormontati da due campanili. E un distico spiegava il soggetto:

Cy fut Enée adverti par ung ange
Sauver Charlotte des barons de Guérangue

Ma altre impressioni sensitivo Amalia, quando, sbarando gli occhi dalla penombra morta della sua camera, piena di oggetti del passato, ella guardava, fra la cornice di pietra bigia della sua finestra, il sole raggiare sulla campagna rinverdita dall'aprile.

Una capinera cantava fra l'edera abbracciante una delle torri; sullo specchio rosa dei larghi fossati due raddini rasentavano le rive erano e i bianchi fiori delle fonti palustri. Tutto rinasceva, tutto parlava d'amore; ella sola si sentiva non amata. Il suo viaggio a Parigi le aveva, per troppo, svelato i sentimenti del marchese.

Essi considerava il matrimonio come gli uomini del suo mondo, il capriccio prepotente il un istante e quindi la libertà completa dei coniugi, che vivevano a loro talento, chiamandosi *monsieur* e *madame* quando s'incontravano, per caso. Il marchese l'aveva sposata per interesse politico e per capriccio; il capriccio era ora soddisfatto, e l'assenza del signor De Claré aveva mutato la freddezza di lui in risentimento.

E tuttavia era a Guérangue che Amalia doveva d'aver conosciuto il vero amore. L'ebbrezza del loro matrimonio non era durata che poche settimane; ma per la vergine ingenua quale capinsione! Sino allora il cuore di lei non si era aperto che ad affetti famigliari, o a sentimenti pietosi pei poveretti; anche nel marchese ella non aveva amato a tutta prima altro che un sogno d'immaginazione; ma l'effimera passione di suo marito le aveva rivelato subitamente l'eterno mistero, ed ella provava ora un profondo bisogno d'amare, di sentirsi amata. Guérangue non s'occupava più di lei, e ben presto, per una involontaria reciprocità, ella s'allontanò da lui e si lasciò andare ad altri sogni. Troppo innocente per inquietarsi di quel ritorno verso il passato, ella si meravigliò di non aver meglio corrisposto all'affetto di Giorgio; secondo il ricordo della loro bella, intima amicizia, alla prova una sensazione nuova, mai immaginata. E non era che in quell'istante, rimasta cristiana, una ripulsione d'infedeltà a suo marito potesse sorgere; soltanto il rimpianto di aver respinto le sollecitazioni tacite di suo cugino erano avvenimenti maggio riflettuto, ora, la addolorava. Dacchè conosceva l'amore ella si rimproverava d'averlo fatto soffrire. Povero Giorgio dove era egli adesso? Ella sapeva che aveva lasciato l'esercito. Era andato a vivere con sua madre al suo del Marais Poitevin? O cacciava nel Bocage, in riva alla Divata o allo Sanguèn?

Stando di guardare sempre dalla sua finestra aperta all'est le pianure bianche, le colline dorate dei Saumurois, ella cominciò a salire tutte le sere sino ai merli della più alta torre. Là ella contemplava il tramonto, le foreste e le lande lontane del paese di Retz; poi abbassava gli occhi sul rettangolo bigio di Vausabort, più vicino, e pensava a Susanna e dimenticava i suoi dolori per compiangere la sua amica. Questa, nonostante la sua apparente spensieratezza, pareva ben decisa a non sposare un altro che Giacomo. Molto irritati del suo rifiuto di accettare per marito il cavaliere, i suoi genitori avevano giurato di farla pagare due anni interi all'abbazia. Libera dalle sue catene, noi recinto della Comunità alla ora soltanto priva di comunicazioni con gli esiliati alla casa; alla sola Amalia, signora di Chantegrolle, era permesso di visitarla. Susanna non aveva nemmeno osato pronunciare il nome di Giacomo davanti a suo padre; ma coll'amica alla prigione e non finiva mai d'interrogarla sul suo innamorato.

Nella seconda quindicina di maggio Amalia decise di ritrovare a vedere la sua compagna al Vausabart; ma, prevedendo la domanda che le verrebbero fatta, ella mai prima un mattino del castello per andare a trovare il nonno di Giacomo e sapere da lui notizie del giovane.

La Pédardière, dove abitava il vignaiolo, era ad una mezza lega all'est di Chantegrolle. La giovane donna s'addentrò nel paese tanto prossimo e tanto differente dal suo che separa il Layon dalla Loira. Le strade bianche, che formavano piano colle terre coltivate, calde di sole, si stendevano dritte davanti a lei. Dei mucchietti di pietre o calce, bigi o dorati, separavano le vigne e gli orti pieni di mandorli o di peschi fioriti. Tutto, là, parlava di un benessere dolcemente agiato, di una sarcezza che si limita agli interessi di questo mondo. Gli orti erano senza rancore, e non si vedeva ai piedi dei rari salvari quelle piccole croci di legno che il popolo dei Mauges pianta al passaggio di ogni sepoltura. Qua e là emergeva dal suolo il fumaiolo in pietra d'un camino di abitazioni sotterranee, dove si dovrà dormire al caldo d'inverno, nelle notti di mal tempo, quando il vento, turbando, scuoteva di là dal Layon le povere capanne del paese basso.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 20 al 26 aprile.* — **Frumento** per quintale da L. 24 75 a 25 75 — **Segala** da 13 50 a 15 50 — **Avena** da 19 75 a 21 25 — **Riso** da 27 75 a 43 50 — **Meliga** da 11 0 a 12 75 — **Farina** di frumento marca N. 1 da 30 25 a 31 75 — id. marca B da 28 25 a 29 75 — **Crusca** da 13 50 a 14 00. — **Vino rosso** per stadiare 1ª qualità da L. 48 00 a 51 00 — id. 2ª qualità da 32 00 a 45 00 — **Olio** d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 90 a 2 00 — id. 2ª qualità da 1 65 a 1 75.

Legna forte per miriagramma da L. 21 0 a 0 25 — **Legna dolce** da 0 20 a 0 24 — **Carbone** di legna 1ª qualità da 0 35 a 0 36 — id. 2ª qualità da 0 30 a 0 32 — **Coke** per quintale da 4 50 a 4 60.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 4 00 a 0 00 — **Fieno** ricetta da 0 00 a 0 00 — **Fieno** terzuolo da 0 00 a 0 00 — **Paglia** da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 50 — **Galline** da 2 25 a 2 50 — **Capponi** da 4 00 a 4 50 — **Tacchini** da 6 00 a 8 50 — **Anitre** da 2 25 a 2 50 — **Oche** da 4 00 a 4 50.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 3 50 — id. 2ª qualità da 2 00 a 2 50 — **Pesci minuti** da 0 00 a 0 00 — **Pescheria** d'acqua dolce 1ª qualità da 3 00 a 3 50 — id. 2ª qualità da 1 25 a 2 50 — **Pesci** misti da 0 00 a 0 00.

Patate al miriagramma da L. 0 90 a 1 15 — **Cipolle** da 0 50 a 0 60 — **Carote** da 0 0 a 1 10 — **Fagiuoli** da 0 00 a 0 00 — **Cavoli** da 0 00 a 0 00 — **Pagiuoli** da 0 00 a 0 00 — **Spinaci** da 0 75 a 1 00 — **Pomidoro** da 1 00 a 1 50 — **Rape** da 0 00 a 0 00 — **Asparagi** da 0 00 a 0 00 — **Cardi** da 0 00 a 0 00 — **Cavoli** da 0 00 a 0 00 — **Cavoli fiore** da 0 00 a 0 00 — **Piselli** da 4 00 a 0 00.

Castagne secche da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al myr. da 0 00 a 0 00 — **Albicocche** da 0 00 a 0 00 — **Noci** da 0 00 a 0 00 — **Fichi freschi** da 0 00 a 0 00 — **Mele** da 0 00 a 0 00 — **Pere** da 4 50 a 0 00 — **Pesche** da 0 00 a 0 00 — **Uva** da 0 00 a 0 00 — **Burro** per chilogramma 1ª qualità da 2 20 a 2 40 — id. 2ª qualità da 2 10 a 2 20 — **Uova** alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 21 aprile. — Oro in barre inglese al chilogramma fr. 3.437.

Londra, 21 aprile. — Prezzo dell'oro L. 77 0 3/8.

Lisbona, 21 aprile. — Aggio dell'oro a 23 0/0.

Buenos-Ayres, 21 (sera). — Pesos carta 277 37 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma 89 50.

Londra, 21 aprile. — Prezzo 24 13/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21 aprile. — Argento D. 59 3/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Per sole L. **1,45**

vendite alla Ditta **Michele Bo Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti rigorosamente:

un Tappeto damasco

con quattro frange m. 1,30×1,30, Tappeti burel seta m. 1,80×1,80 L. 3,95. — Id. m. 1,50×1,50 L. 5,95. — Id. m. 1,80×1,80 L. 7,95.

Indicare i colori se granato giallo o con verde o con blu. Aggiungere L. 0,60 per trasporto.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni. 5057 M

ALLA
LOTTA COMMERCIALE
17, via Lagrange, 17
Liquidazione cestumi
e Jacquettes per signora
marca bloccata. 5483

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Bagni di mare - Varazze

Palazzina, appartamenti ammobigliati, bagni. — Rivolgersi Domenico Bozzo. c 4303

Affittasi mobiliato

alloggio 3 camere disimpegnate, con tutta comodità. — Riv. via Stampa, 3. c 5629

AFFITTASI
Valentino, 73
grandiosa villa
con spazioso giardino cintato. Rivolgersi ivi. Mar. ore. c 5085

Affitterebbesi

a convenendo **compererebbesi palazzina** in Torino o dintorni, circa dodici membri, scuderia quattro cavalli e relative dipendenze. — Offerte, possibilmente con disegno, al N. c 5515, *Succursale a Vogler*, Torino.

Da affittare

accanto stazione P. N., vasto corso Vitt. Em., 45, 3 camere e 2 salotti, stile Luigi XV e XVI, unito o diviso, mobiliato tutto a nuovo, al 1.o piano. Entrata libera. — Rivolgersi Oddone, corso Vitt. Em., 45. c 5634

Lanzo Torinese

affittasi villa ammobiliata, di 11 membri, divisibile in 2 alloggi disimpegnati, a 7 minuti dalla stazione. — Rivolgersi ivi a Bruno. c 5647

DA VENDERE
in Moncalieri sin P.o. CASA di villeggiatura, situata in collina, bella posizione, isolata, civile, composta di 11 camere mobiliate, con annessa piccola vigna e giardino, acqua di sorgente e cisterna. Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi dal signor Gilli in Moncalieri sin Po, oppure a Torino, via XX Settembre, 20. 5000

Pianezza

Vendo Villino di 10 camere mobigliate, cantine, adatto per due famiglie, giardino, frutteto, con vista Valle Susa. — B. P., via Genova, 21, Torino. c 5021

Si acquistano

cani, cuccine e ville, con pagamento a contanti effettivi od a contanti.

Vendonsi

case in posizione centrale, reddito netto 5 0/0 e comodità di pagamento. — Trattare direttamente il geometra Locco, via Genova, 21, Torino. c 5447

Milionari torinesi!

approfittate all'occasione la splendida VILLA IN LANZO. — Vedere atti e fotografie dal Favoroso Vallauri, via Monte di Pietà, 21. c 5645

Occasione

Frazione via Nizza e corso Vittorio, bella casa d'angolo, 3 piani fuori terra. L. 140,000. Vendesi o cambiasi con altra di minore valore o con proprietà rurali e terreni di rendita. Facilitazioni di convenienza nel contratto. — Bartolomeo RIVOLTA, via Cavour, 1, Torino. c 5572

MOBILI
ALLE FAMIGLIE che desiderano mobili-lini nuovi!
Si rivolgano da GRAPPIO, via dei Fiori, 24, Torino.
Si fanno visite. c 5600

Comprerei

mobili d'occasione, *grandissima* quantità di pentole in stoffa. — Offerte al N. c 5724, *Succursale a Vogler*, Torino.

Rileverebbesi

Drogheria avviatissima in posto centrale. Pagamento contanti. — Offerte al N. c 5469, presso *Succursale a Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice
B. Badetti-Boccetti
patentata per gennaio a presi *moderati*. — Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado, Torino.
c 5070

Unire la sottoscrizione SANTALINE BERTELLI contro la **SCOLO**
A. BERTELLI e C.
MILANO
L. 3,50

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 5101

FALLIMENTO
Pasquale Vittonatti

Il Curatore Rag. **Pietro Ferraglio**, residente in Torino, via Barbaroux, 34, rende noto:

Al **7 maggio**, ore 9, 12, 14, 16, sui locali alla barriera di Casale, 91, saranno deliberati al miglior offerente i seguenti mobili, la cui vendita fu sospesa nel precedente esperimento:

Letti gemelli, grande quadro ad olio, oggetti artistici, medaglie, *console* con specchiera, sedie, vetrine, scaffali, insegne, apparecchi del gas, tino, fusti, ecc. 5036

Il termine utile per l'aumento non minore del sesto sul prezzo di L. 82,101 a cui furono deliberati gli immobili alla barriera di Casale, 91, scade col 9 maggio. Nella vendita sono compresi terreni, fabbricati, macchinario per molino, pastificio, galletticio e panificio, periziati per oltre L. 123,000.

Favorevole occasione per impiego di capitale.

PALCHETTI
speciali **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** gunati, feltrati, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA 1497
Via Bava, 19 (presso via *Artisti*), *TORINO*.

UNA RIVOLUZIONE NELL'ARTE

di polire e conservare le scarpe gialle e nere segnala l'eccezionale successo della « **TUBOLINA** », la migliore delle Creme per scarpe. — La Tubolina si vende in tutti i buoni negozi in tubi da 20 a 40 cent. Colori nero, giallo chiaro e scuro, orange e bianco. — Aggiungere per spedizione franca soli 15 centesimi per qualunque quantitativo. 4034 M

Deposito generale della Tubolina per l'Italia e l'Estero

Grandi Magazzini d'Impermeabili G. HERMANN
Milano, *Piazza S. Margherita* e **Torino**, *Portici Piazza Castello, 29.*

ESAURIMENTO NEURASTENIA SCROFOLA INAPPETENZA ANEMIA CORROBORANTE RICOSTITUENTE EMICRANIA DISPEPSIA TONICO DIGESTIVO CLOROSI DEBOLEZZA
PREPARATO SPECIALE DEL FARM.ta BORGIA
OTTIMO RICOSTITUENTE
EMIOGENO
RINVIGORENTE COMPLETO DEL SANGUE DEL SISTEMA NERVOSO
DEPOSITO FARMACIA MILANO-NEVERA
CORSO V. EMANUELE. II — MALARIA — TORINO — VIA ACCE ALBERTINA

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sede in Milano - Capitale 150 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 537.000

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 aprile 1903 (29° decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO		Differenza	ESERCIZIO		Differenza
	corrente	precedente		corrente	precedente	
Km. in esercizio	4760	4760	—	1985	1023	+ 37
Media	4760	4760	—	3050	3016	+ 42
Viaggiatori	2.036.656 95	1.781.899 27	+ 254.756 68	71.281 96	60.305 45	+ 10.976 51
Bagagli e cani	123.353 26	114.982 22	+ 8.370 04	1.488 82	1.359 60	+ 99 12
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	350.776 44	392.597 58	— 41.820 94	9.966 22	11.148 24	— 1.187 02
Merci a P. V.	2.249.315 81	2.182.508 43	+ 66.807 19	101.126 40	80.808 82	+ 21.317 58
Totale	4.760.094 26	4.421.049 35	+ 339.845 91	184.873 80	154.283 51	+ 30.609 00

Prodotti dal 1° luglio 1902 al 20 aprile 1903.

Viaggiatori	48.814.730 89	45.006.654 69	+3.808.076 20	2.115.061 17	1.942.151 04	+172.910 13
Bagagli e cani	2.464.638 87	2.412.524 67	+ 152.014 20	56.196 21	51.950 10	+ 4.267 11
Merci a G. V. e P. V. acc.	11.463.178 20	11.393.785 76	+ 84.600 45	[illegible]	[illegible]	+ 8.200 29
Merci a P. V.	82.547.901 07	80.656.612 80	+1.791.288 27	2.301.692 61	2.210.159 45	+ 91.533 16
Totale	134.030.349 79	119.354.577 51	+5.845.969 22	4.477.347 79	4.687.358 11	+274.989 68

Prodotto per chilometro.

dalla decade	997 07	928 99	+ 68 08	178 50	150 00	+ 28 50
	26.175 50	25.074 55	+ 1.101 95	4.606 15	4.534 98	+ 80 19

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 50) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI POSTO E RISCHIO alla stazione ferroviaria indicata dal compratore (alta e Media Italia).

A - - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per Damigiane di 10 Kil supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quintone Kg. d'Olio peso netto in elegante scatola
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto:**

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Risaia, 2, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Ramazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 80.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 18.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 89.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 14.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 5026

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE grandioso locale d'angolo, mq. 900, in piena luce, più 7 camere per alloggio ed ufficio con sotterraneo chiarissimo di recente costruzione. c 465
Via Lanzo angolo via Piossasco.

MANIFATTURA RETICELLE INCANDESCENZA A GAS
A. - F. Ferrario
Telefono 24-61 - **MILANO** - Via Rugabella, 8. 5507 M
Ingrosso — LISTINO A RICHIESTA — *Esportazione*

Acquistato in fallimento
VENDO FORTE STOCK
OREFICERIE, BRILLANTI ed OROLOGI
a prezzi di vera occasione.
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13 4858

SETERIE e VELLUTI
Specialità in nero.
FABBRICA
FERAUDI e MIGLIAU
22 - Via Montebello - 22
TORINO 3390 e

IL PETROLIO THOMAS

è rimedio sovrano contro la caduta dei capelli e le affezioni del cuoio capelluto come il prurito, la forfora, e conserva da una precoce calvizie. - Col suo uso continuato i capelli diventano morbidi, setacei ed abbondanti. — Deposito in Torino alla *Farmacia del dottor Borgo* via Barthollet, 16. — Bottiglia L. 3, per posta L. 3,30, e da *D. Monde, Bocher, Latzi, Orouille*, via 20 Terza. 2769

La virilità ravvista, affievolita, perduta e deperperata si acquista col **VIVIFICATORE PACELLI**. Flac. L. 5. Per posta L. 5,20. — Chiederlo al Laboratorio Pacelli. Livorno. 1000 a F

MALATTIE delle DONNE
Dott. G. GIROS, della Regia Università di Napoli.
TORINO - Via Roma, 23, secondo p. - TORINO
CONSULTI: Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. c 5058

PER RITIRO DAL COMMERCIO

La Ditta **P. PELLOTIER** avverte che a partire da
SABATO 2 MAGGIO
porrà in vendita, a prezzi ridottissimi, tutte le merci esistenti nei suoi magazzini in via San Francesco da Paola, 11.
Le merci consistono in panni stampati lana e cotone, tele, percalli e tessuti diversi. c 5724

Prendete il bagno in casa!
BAGNO A DONDOLO
Patentato in Italia ed all'Estero
(Dittmann's Wellenbadeanstalt)
Sinora si vendettero oltre 60,000 pezzi
Con circa 3 litri d'acqua si ha il più gradevole bagno ed anche serve pure come spruzzo a bagno per bambini.

Per grandezza d'uomo di cent. 175 L. 50.
Vendesi presso i principali magazzini d'articoli casalinghi e se questi sono sprovvisti, rivolgersi direttamente a
GIOACHINO PISETZKY 4004 M
Milano — Piazza Castello, 19 — Milano
Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi.

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE e MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'**Emoglobina Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14. Inscritta sulla *Rassegna nuovi medicamenti* (pag. 78). 95

NELLA CURA DIRETTA DELLE ANEMIE D'OGNI SPECIE
il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 29 M
Milano, via *Durini* 11 e 13 e presso le migliori Farmacie.

Città di Chieri

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso per la nomina di un Vice-Segretario comunale fornito di patente. Stipendio L. 1,200 lorde con aumenti sessennali. — Età non maggiore di anni 30.

A richiesta Segretario civico invierà condizioni per aspirare alla nomina.

Chieri, 23 aprile 1903.

5494 IL SINDACO
FASANO

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 4249

Signora o signore

aventi dalle otto alle dieci mila lire, troverebbero ad assicurarsi, con contratto vitalizio, una vita signorile, comoda, con condizioni eccezionalmente vantaggiose, presso una nobile e ricca famiglia dimorante in una delle più vaste tenute dell'Italia centrale. Si danno garanzie reali ed ipotecarie massime. Per dettagliati schiarimenti scrivere al N. c 5713, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

SPEDISCO

in busta con istruzioni e buon ottimo, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e uomi. — L. D., via Volta, 2 bis, Torino. c 5218

ERNIE

La guarigione con cinti speciali non è possibile! (Interrogate i medici). Coi nostri Cinti senza molla (che da molti anni vendiamo con crescente successo), per la loro comodità e costante pressione, si possono ottenere dai sensibili miglioramenti. (*Nessun inganno*).
Sarti e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 5723

FANTA per distruggere i ratti, *boje pouadere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 85

CONSULTI MEDICI
Via Cavour, n. 4, piano secondo ore 11-12, 2-4 pom. 5871
Consulti in tedesco e francese.

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a richiesta. 5563

CALZATURE e TOMAIE
di ogni genere all'ingrosso. — Via Donati, 1, Corso Vittorio Emanuele, 90. — **T. Earamello.** c 5205

FRIES, OTTICO Torino, via Madama Cristina, n. 8, piano terreno.
Specialità in **LENTI** per le viste indebolite — Accurata applicazione di occhiali e lenti combinate. c 4459
OCCHI ARTIFICIALI UMANI.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sempre novità inglesi in stoffe per palmavesa ed estate. — Canari speciali per Sport, Bicocche, livree, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 78

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2280
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Non più Blenorragia

ai gocciolio cronico, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza astenersene colle Pillole di Kino: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,20 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 1,60 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccette rebelle* ed altre cure, consulti, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Globuli uretrali balsamici* di Kurro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Terreni ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Terreni*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Turle*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppetelli* piazza San Giovanni.

Offerte e domande d'impiego

Persona sola

cerca donna servile cuoca cucina, ordini ecc. — Indirizzare offerte **Rossi** 468, fermo posta, Torino. c 5449

Cercansi

abili lavoranti in biancheria e ricamatrice, rimunerate. — Rivolgersi *Maison de Blanc*, Galleria Subalpina. c 5370

Cercasi

giovane con nozioni commerciali per lavoro d'ufficio. — Offerte a S. Elsin, corso Vittorio Emanuele, 118. c 5701

Geometra 34enne

pratico amministrazioni contenzioni civili, e catastali, buon disegnatore, cerca impiego. Ottime referenze, mite pretese. — Scrivere: Dias Domenico Donnaberta, fermo posta, Torino. c 5696

Due giovani lavandaie

trovano impiego per tutto l'anno. — Lavanderia a vapore Sommerlatt, *Berna* (Svizzera). 5713 Z

Rappresentanze

per Tunisi e Tunisia si assumerebbero da importante Ditta commerciale. Referenze di 1.o ordine. — Indirizzare offerte al cav. uff. Umberto Magnatal, rue des Glacières, 3, *Tunisi*. 5687 G

Causa matrimonio

Rimedio piccolo arrivato giungerà modo in Veronese. — Scrivere, Torino, posta, A. G. 4 c 4955

Cercasi mutuo

5 a 10 mila per seguire lo sviluppo d'industria sicura, buono avvenire. Esigesi in breve tempo. — Scrivere N. c 5522, *Succursale a Vogler*, Torino.

Due biciclette

1 *Progress*, 1 marca *Per Fuoli*, nuove, leggiere e splendide, a prezzi d'occasione. — Via Lagrange, 15, Bajardo. c 5712

BICICLETTA

prima marca, garanz., splend., d'occas., all'famiglia. — Fanti, via Roma, 41 int. c 5538

Unica occasione!
Bicicletta

americana, nuova, pneus 700, modo per sola L. 110. — Via Roma, 14, p. 2.o, Longo. c 4972

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sarti e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

CALZATURE e TOMAIE
di ogni genere all'ingrosso. — Via Donati, 1, Corso Vittorio Emanuele, 90. — **T. Earamello.** c 5205

Specialità della Casa:
KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, raccomandata per la stagione estiva, in eleganti cassette di latta
Da **2** dozzine lire **1,10** - Da **4** dozzine lire **2** - Da **8** dozzine lire **3,90**

PER ASSAGGIO:
Coll'invio di L. **4,80** si spediscono franco di porto ed imballo nel Regno n. 2 cassette da 4 dozzine cad., una KRUMIRI ed una ASSABESI

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO 1902.

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO

Le più alte onorificenze alle primarie Esposizioni per la genuinità e finezza dei prodotti fabbricati